

ELIA RUGGERI

IL CENTRO CULTURALE S. AGOSTINO

STORIA, ORIGINE, ATTIVITÀ

CAPITOLO I

Cenni di storia: da convento agostiniano a caserma

Sulla piazzetta dove sorgeva un palazzo Terni (XIII secolo), nella vicinìa Terni, per volontà testamentaria del 15 ottobre 1422 del nobile Giovanni Tommaso Vimercati¹, furono utilizzati tre edifici per la costruzione della chiesa di S. Agostino, una delle più grandi della città. Nel 1423 Filippo Maria Visconti, duca di Milano assumendo il dominio di Crema, rivendicò il possesso da parte della Camera Fiscale dei beni di Giovanni Tommaso Vimercati. Il 30 marzo 1424 lo stesso duca nominò Procuratore il camerario Oldrado di Lampugnano, per la cessione dei predetti beni ai frati Agostiniani e il giorno dopo, con rogito di Donato da Erba, il Lampugnano effettuò la donazione dei beni ed incaricò i frati Martino da Caravaggio e Giacomo da Pomario di progettare la chiesa. Il beato Gian Rocco Porzi fu incaricato dai suoi superiori di procedere alla costruzione della chiesa e del convento, che sarebbero diventati la sede dell'Osservanza Agostiniana della Lombardia

Nel 1642, poi, il nobile Gaspare Sangiovanni Tuffetti elargì i mezzi per fabbricare coro, altare, tribuna e presbiterio di una nuova chiesa. Come autore del disegno della facciata viene citato Francesco Maria Richini: furono apportate profonde modifiche alla chiesa che terminarono nel 1647. Essa sarà demolita nel 1830.

Il convento subì parecchie vicissitudini, fino alla sua soppressione da

parte di Napoleone, nel 1797, anno in cui fu ceduto alla Municipalità di Crema e da allora fu trasformato in caserma²: nel 1905 un Decreto Ministeriale intitolò la Caserma S. Agostino a Renzo da Ceri, condottiero del XV secolo, che riconquistò Crema nel 1512; morì nel 1536. Nel 1945 e fino al 1959 venne financo adibito ad abitazioni per gli sfollati, con costruzione di pareti nei portici dei chiostri. Nell'ex refettorio, intitolato a Pietro da Cemmo, i suoi affreschi che ancora si possono ammirare, nel 1919 furono addirittura coperti di calce e riscoperti solo nel 1953 dalla contessa Winifred Terni e dall'architetto Edallo³.

Il 4 aprile 1959 si registra l'atto di vendita dello stabile da parte del Demanio dello Stato al Comune di Crema (sindaco Cabrini)⁴, con l'obbligo di destinarlo a luogo di attività culturali: si pensò di adibirlo a Museo e Biblioteca: sgomberate le famiglie dei senza tetto si iniziano i lavori di restauro, affidati all'arch. Amos Edallo.

CAPITOLO II

La ricostruzione ed i primi provvedimenti: Amos Edallo e W. Terni De Gregori.

Tra i protagonisti della ricostruzione spiccano i nomi dell'arch. Edallo e della Contessa W. Terni. Ecco che cosa scrive in proposito l'arch. Edallo:

“Trovo nelle mie note per una conferenza tenuta il 13 gennaio 1960: “Il 23 aprile prossimo verrà inaugurato ed aperto al pubblico il primo nucleo del Civico Museo”. Al 13 gennaio 1960 comunque esistevano buoni proponimenti e molte aspirazioni. Di fatto c'era solo l'avvenuto acquisto della Caserma”: così veniva allora chiamato l'ex Convento S. Agostino, oggi sede del Centro Culturale della Città. Caserma non più in efficienza come tale, ma occupata da sfollati e senza tetto: 200 persone circa. Condizioni del monumento: semplicemente disastrose: ricordo grandi mucchi di spazzatura ovunque, acqua che filtrava dai muri da tutte le parti, ambienti abitativi in spaventose condizioni. Le arcate dei chiostri, incorporate e soffocate dalla murature, offrivano solo un lieve segno della loro linea, della loro vera essenza. Richiedeva molto coraggio solo il pensiero che, in un ambiente ridotto in simile stato, tre mesi dopo si sarebbe costituito il primo nucleo del Civico Museo. E tutto ciò partendo senza soldi. Non solo si trattava di pensare a cosa si sarebbe messo nel Museo e come, ma addirittura di partire dai muri, dal restauro. Miracolo della buona volontà?.

Venivamo dalla esperienza del restauro del Duomo, ove eravamo partiti per l'immenso lavoro con 400.000 lire. Uso il plurale "noi" non come plurale maiestatis, ma perché non ero solo io ad accingermi a queste opere: nel Duomo, avevo al fianco il Vescovo e un gruppo di collaboratori; qui al S. Agostino, il Sindaco precedente prof. Cabrini e l'attuale Sindaco Prof. Cattaneo (allora Assessore alla Pubblica Istruzione) al quale, silenzioso, capace e volitivo va il merito dell'organizzazione del Centro Culturale S. Agostino e, oggi, dell'attuale fatto dell'inaugurazione del Museo Multiplo; nonché il Consiglio del Museo. Da quel lontano 13 gennaio 1960 è stato tutto un continuo studiare, perfezionare, rinnovare, integrare i concetti dell'istituzione. Si disse allora: "Raccogliamo tutto quello che si può raccogliere".⁵

CAPITOLO III

Gli organi istituzionali: Museo e Biblioteca

Il Museo:

1° - l'opera creativa di Amos Edallo

Nel 1959 nell'ex- Convento S. Agostino, in corso di ristrutturazione, inizia la sua attività il Museo (in quest'anno Edallo si firma come conservatore del Museo). Fin dal febbraio 1959 vi sono delle riunioni, probabilmente informali, presiedute dall'arch. Edallo, con la contessa W. Terni, la prof. Iris Mandricardi; il dott. Corrado Verga e il pittore Gianetto Biondini; come segretario figura il prof. Ezio Dotti.

Alle riunioni spesso partecipa anche l'arch. Beppe Ermentini, allora assessore ai Lavori Pubblici; alcune riunioni si tengono nella sua abitazione, sempre con gli stessi membri.

Si indicano addirittura le prime commissioni di esperti, che potrebbero collaborare alla organizzazione del Museo: il 28.XI. 1959, presso l'abitazione dell'arch. Ermentini, presenti: Edallo, Ermentini, Dotti, Biondini e Bordo (allora assessore alla P.I.), si costituiscono le varie sottocommissioni:

- Maestro Natale Gallini, musicologo;
- Mario Perolini: presidente della commissione di vigilanza per la Biblioteca;
- Iris Mandricardi, per la Storia Moderna;
- dott.ssa Clara Gallini, esperta in archeologia.

Si comincia a progettare anche la destinazione di spazi delle varie Sezioni. Il 21 maggio 1960 si inaugurò il Museo civico e si procedette alla istituzione del Centro Culturale S. Agostino, comprendente la biblioteca⁶ e la pinacoteca⁷.

Contestualmente si studiano le modalità per rifinire l'organizzazione delle varie sale del Museo; ai lavori sono presenti molti personaggi della cultura cremasca: la contessa Ginevra Terni, il pittore Gianetto Biondini, l'arch. Beppe Ermentini, il sig. Corrado Verga, mons. Gabriele Lucchi, don Agostino Dominoni, Don Angelo Aschedamini, don Giuseppe Facchi, la sig. na Gabriella Fiorentini, la prof. Iris Mandricardi, il sig. Mario Perolini, la dott. Clara Gallini, l'ing. Ettore Marazzi, il prof. Giovanni Bordo e il prof. Giacomo Cabrini⁸: una specie di Senato accademico della cultura cremasca.

Edallo relaziona sullo stato dei lavori, che si fa frettoloso per l'assillo dell'inaugurazione: restaurare le varie sale, dare ordine al materiale da esporre e studiare il tipo di esposizione. Occorre recuperare al più presto il materiale prestatato, ricercarne altro e dare la massima cura a quello esposto.

Per quanto riguarda i vari settori si prendono alcune decisioni:

1° – **Sala della Pittura e Scultura:** sistemare il materiale; per quanto riguarda i *pittori viventi*: dare la preferenza a chi ha avuto premi e riconoscimenti di portata nazionale; interessarsi delle opere in vario modo attinenti Crema e il Cremasco, in particolare: opere della raccolta Stramezzi, tra le quali l'affresco già esistente nella chiesa di Pieranica, che si presumeva facesse parte della suddetta raccolta; andare alla ricerca delle opere di Achille Barbaro, tenendo in considerazione la realizzazione di una sua mostra retrospettiva; così come delle opere di Martini, del Conti, del Bacchetta.

2° – **Sala dell'archeologia:** occorre allestire una sala supplementare, modificare alcuni particolari delle vetrine, la loro apertura e illuminazione. In ordine alla *topografia* si raccomanda di prestare attenzione alle *località non facenti parte del territorio cremasco, ma che vi ebbero attinenza* (es. S. Maria Bressanoro e la raccolta del sig. Bianchessi di Le Valli). Per Palazzo Pignano: si auspica un saggio di scavo, da sovvenzionare da parte del Museo; occorre interpellare il Sovrintendente prof. Mirabella (lo farà la sig.na Fiorentini).

3° – **Sala cosiddetta del Risorgimento:** occorre riorganizzare l'esposizione, ampliando i limiti cronologici, compresi il 1500, 1600, 1700, il periodo napoleonico e il Risorgimento, arrivando sino alla prima guerra mondiale.

Nell'agosto 1960 – presenti: Edallo, Iris Torrisi, Corrado Verga, don Agostino Dominoni, la sig.na Fiorentini, si studia l'organizzazione di un Convegno, con visita alle località dell'antico Lago Gerundo e dell'Isola Fulcheria, che comprenderà la visita a S. Maria Brixanorum, Castrum Leonis, Torrazzo e abitazione dei Marchesi di Castelleone (i Rosales); la visita alla Valle del Serio Morto; a Montodine, Moscazzano (Casa Stramezzi, attualmente Albergoni); a Rovereto, Credera, Abbazia Cerreto, Palazzo Pignano.

Nel novembre 1960, presenti: Edallo, Iris Torrisi, Biondini, don Dominoni, la sig.na Fiorentini, si preannunciano le mostre dei pittori Fayer, Biondini, don Dominoni e la postuma di Barbaro. Tra i membri del Consiglio compare anche la dott. Carlamaria Burri.

Come si vede, un'attività pionieristica, alacre ed intelligente, del tutto disinteressata, che imposta con grande professionalità il futuro Museo Civico di Crema e del Cremasco.

L'anno si chiude con una tristissima notizia: muore la Contesse Winifred Terni De Gregory: le cerimonie funebri sono imponenti e partecipate, con il cordoglio unanime delle Autorità e della cittadinanza..

Tra il 1960-64 si pose mano al restauro del refettorio nel quale sono stati riportati alla luce degli affreschi di G. P. Cemmo, celati da strati di scialbo durante l'occupazione militare.

Nella riunione del Consiglio del Museo del 25.III. 1961, è all'O.d.G. la elezione del Presidente del Museo (secondo il Regolamento del 1961). È presente l'assessore alla P.I. m.° Archimede Cattaneo (nella funzione di presidente del CCSA, delegato del Sindaco). I membri del Consiglio presenti risultano essere: arch. Amos Edallo, Gianetto Biondini, Costi prof. Giorgio, Fiorentini dott.ssa Graziella, Maccarinelli Giuseppe; Mons. Francesco Piantelli. È eletto presidente l'arch. Amos Edallo.

Il 30 aprile 1961 anche la Biblioteca Comunale, trova la sua sistemazio-

ne nell'ex-convento: dal 1961 ha come presidente il prof. Giovanni Bordo e come membri del Consiglio il prof. Nello Frasson, la prof. Iris Torrisi Mandricardi, il prof. Giuseppe Bianchessi.

Nonostante gli auspici dell'arch. Edallo le due istituzioni hanno vite parallele: era stata prevista una loro autonomia istituzionale, tecnica, anche se fin d'allora si auspicava una collaborazione per la produzione di carattere culturale in senso generale.

All'ordine del giorno della costituzione del Museo figura spesso il quadro degli interventi.

1° – Il termine territorio non deve riguardare solo quello già facente parte della Serenissima, ma dovrà estendersi a Castelleone, Soncino, Pandino, ecc.). Scrive ancora Edallo: “Si era definita una sola cosa precisa: il Museo doveva essere Museo di Crema e del suo territorio”⁹.

2° – Si mostra attenzione anche agli oggetti di ritrovamento archeologico come quelli di Chieve, Passerera, S. Maria Bressanoro, Le Valli.

3° – Altro campo di ricerca e di raccolta è quello della cartografia del Cremasco, che dovrà estendersi alle carte geografiche di tutti i tempi; alla planimetria delle Mura e del Castello (si cita Sacchi di Castelleone¹⁰), ma anche ai ceppi di confine (come quelli di Ripalta Arpina), ai quali occorre dare la giusta importanza.

Si delinea anche la struttura del futuro Centro Culturale: si prevede come Presidente il Sindaco; come vice-presidente la Contessa Terni. All'interno figurano il Consiglio del Museo e della Biblioteca, ognuno con il presidente e i membri propri. Si prevedono le seguenti ripartizioni, con membri di specifica esperienza:

- 1° – Archeologia: (Fiorentini), Burri, Terni;
- 2° – Arte: Mons. Lucchi, Biondini, Papetti, Verga, Stramezzi, Monteverdi;
- 3° – Musica: Clara Gallini, Mila Donati, rag. Crivelli;
- 4° – Storia: Mandricardi, Pino Bianchessi, Ugo Palmieri, Terni, Bombelli, Caretta;
- 5° – Usi e Costumi: don Dominoni, don Piantelli, Terni;
- 6° – Attività economiche: Bonaldi, Pagani, Allocchio, Gallini.

Ma non si tratta solo di organizzare: erano già presenti in Edallo sia i fondamenti culturali che la struttura del futuro Centro Culturale. Egli scrive:

“Eravamo però tutti d’accordo che il Museo, da sé, avrebbe avuto una vita culturale troppo fiacca e, per renderlo maggiormente vivo, occorreva legarlo alla vita della Biblioteca, alla Sala per conferenze, alla musica, ecc. A tale scopo si auspicava un unico organismo ove, oltre al Museo e alla Biblioteca, fossero riunite tutte le attività culturali della Città. Tale concetto, di per sé, assecondava, sia pure in parte, quei concetti urbanistici preconizzati per ogni località o comunità: creazione di organismi culturali inserentisi nel vivo della popolazione, al servizio- come mezzo d’istruzione, di educazione- della popolazione stessa”. Edallo cita Mumford, un grande urbanista: “ Egli raccomanda *di non fare Musei- metropoli*” ma “*Musei di una equilibrata cultura regionale, grazie ai quali “ogni generazione dovrebbe essere posta nella possibilità di esercitare un controllo selettivo sul passato” (...)*. Insiste ancora l’Edallo: “Due aspetti mi preme segnalare della nostra organizzazione: il primo, come essa serve e servirà a dare una nuova struttura alla nostra storia; il secondo, quello sociale: come essa servirà alla *vita* della comunità cremasca”.¹¹

Intanto continua il complesso lavoro organizzativo.

Il 28.III.1962 don Agostino Dominoni, per iniziativa del Museo Civico illustra la sua raccolta numismatica esposta nel Salone Pietro da Cemmo in occasione della Settimana dei Musei; il 29.V.1962 il Centro Culturale e la Sezione Provinciale di Italia Nostra promuovono una conferenza su “Tutela dei monumenti, difesa dell’ambiente e dell’aspetto urbanistici della città”: un tema molto ...edalliano; il 1.XI. 1962 il Centro C.S. Agostino organizza una conferenza su “La scuola italiana nello sviluppo della società contemporanea”, oratore il prof. Giovanni Lombardi.

Nella riunione del 5 marzo 1965, presenti: Edallo, Piantelli, Maccarinelli, il M.° Costi, il pittore Biondini, si approva la relazione sull’attività 1964 e quella preventiva del 1965 (secondo il Regolamento) e si comunica che il Consiglio è scaduto. Il 15 aprile 1965, presenti: Edallo, Costi, Rosario Folcini, Maccarinelli, Giovanni Ferrari, (assente: Mons. Piantelli); segretaria la sig. na Cavallanti (in assenza della dott. Oliva) si discute sul modo **per interessare gli operai dei vari stabilimenti.**

È un argomento che sta molto a cuore all’arch. Edallo: nel citato articolo di *Insula Fulcheria*, n. 2, 1963, Egli scriveva:

“Siamo tutti convinti che in Italia c’è estremo bisogno di cultura, di educazione **soprattutto delle classi popolari**. Troppa gente si disinteressa delle proprie cose, del proprio patrimonio storico come espressione di vita. Troppo pochi sono coloro che sinceramente sentono che i valori locali vanno difesi: dappertutto si distrugge, ci si chiede spesso cosa fanno gli Ispettori, cosa fanno i Soprintendenti. Nulla essi possono fare se manca la collaborazione sentita della popolazione, dei cittadini (...). La base per un rinnovamento della mentalità è l’istruzione, l’educazione, partendo dagli studi dell’istruzione primaria. Il Museo moderno regionale (per regione intendo un gruppo di comunità legate per valori autoctoni e storici), insieme con la scuola, la biblioteca e le altre attività culturali, tende alla **formazione e al rinnovamento anche delle coscienze**. Ecco perché tutti gli anni portiamo al Museo le scolaresche di tutti i gradi. Ecco perché interessiamo gli allievi alla ricerca del materiale archeologico, cercando di educare la loro mentalità verso questi fattori, ecco perché stiamo per intraprendere un’altra, più difficile ma importante impresa: portare al Museo S. Agostino le classi artigiane e operaie per interessarle alla vita, alla storia della loro terra. In questo senso quanto noi stiamo facendo prende aspetto di sociologia urbanistica. Il mio slogan è questo: se ogni gruppo di località, se ogni cinquantamila abitanti di una metropoli organizzassero un centro culturale simile al nostro, se la tanto preconizzata suddivisione in quartieri autosufficienti di Milano fosse un fatto compiuto, con i loro organismi indipendenti (religiosi, scolastici, culturali, sportivi) sì da dare ad ogni comunità un suo volto, una sua intimità di vita, di cultura e di storia (non come è attualmente, dove troviamo qualche attrezzatura al centro, mentre la periferia è una landa senza volto, indistinta), se ogni cinquantamila abitanti possedessero un S. Agostino, la vita anche politica dei nostri aggregati sarebbe diversa: avrebbe un diverso calore umano, godrebbe di un miglior sistema di vita”.

Si propose perciò di istituire un premio con medaglia d’oro sul tema: “Una visita al Museo” e di invitare le Scuole Serali e domenicali di Crema e Circondario a visitarlo.

Il 24.IV.65 (presenti: Edallo, Maccarinelli, Giovanni Ferrari, Costi, Rosario Folcini, Biondini, ass. Piantelli), a norma del Regolamento del Centro Culturale S. Agostino del 1961 si procede alla nomina del Presidente: è **rieletto Edallo** con 6 voti, che improvvisamente il mese dopo muore¹².

Il defunto verrà surrogato dall’Arch. Ermentini, che l’8.VI.1965 viene eletto **presidente del Museo**.

Amos EDALLO

Nacque a Castelleone (Cr) il 12 Luglio 1908. Morì a Crema il 20 Maggio 1965. Iniziò la sua attività a Milano come garzone presso alcune fonderie d'arte milanesi: era una vita di stenti, senza prospettive.

Tornato a Castelleone fece l'intagliatore in legno e il modellista presso le Arti Plastiche dirette dal Prof. Ruini. Come si è visto i suoi inizi furono molto difficili; per di più a meno di vent'anni perse il padre e dovette sobbarcarsi il peso della famiglia, dato che era il secondo di cinque figli, tre femmine e due maschi. Tuttavia non abbandonò gli studi: privatamente conseguì la maturità liceale; fino a 33 anni fu Direttore della *Scuola di disegno per operai* a Castelleone; poi insegnò disegno e matematica nelle Scuole tecniche di Soresina, frequentando contemporaneamente la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dove nel 1940 si laureò in architettura. Nel 1942 sposò la prof. Maria Labadini e venne ad abitare nella sua villa di S. Maria della Croce. Dal 1945 al 1947 fu dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Milano con l'incarico di provvedere alla stesura del Nuovo Piano Regolatore; diresse poi la Divisione Urbanistica dello stesso Comune. Fece parte del Comitato di studio per il Piano Territoriale della Lombardia. Nominato nel 1952 Architetto di ruolo del Comune di Milano, vinse nel 1957 un concorso per Capo divisione Urbanistica della città di Venezia, ma vi rinunciò. Nel 1959, a seguito di concorso, venne nominato capo sezione e l'anno seguente capo dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Milano.

Fu relatore in diversi Congressi nazionali ed internazionali, membro effettivo dell'Istituto nazionale di Urbanistica, Ispettore onorario della Sovrintendenza ai Monumenti per le province di Verona, Cremona, Mantova, Presidente del Centro Studi di urbanistica rurale, consulente della Curia Arcivescovile per le circoscrizioni parrocchiali di Milano, costruttore di nuove chiese in Lombardia. Per i meriti acquisiti per tanta attività in campo religioso, su proposta del Card. Arcivescovo Montini venne insignito da Papa Pio XII Commendatore di San Gregorio Magno. Fu professore universitario al Politecnico di Milano.

Realizzò a Crema il restauro della Cattedrale nel 1952, chiamato dal vescovo Piazzini; guidò i lavori per il ripristino del Convento di S. Agostino, per renderlo idonea sede della Biblioteca Civica, fondando il Museo Civico di Crema e del Cremasco di cui fu Presidente. A Crema costruì la chiesa di Crema Nuova e di Castelnuovo. Nel 1964 ricevette l'incarico per il restauro del Duomo di Cremona; nello stesso anno a Castelleone progettò il restauro della Parrocchiale e diresse il restauro del Santuario della Misericordia, cui era molto affezionato e al quale fece un'ultima visita alla vigilia dell'improvvisa morte, che lo colse il 20 maggio 1965.

Numerose le sue pubblicazioni: *Ruralistica*, *Urbanistica rurale* con particolare riferimento alla valle padana; *Piani Regolatori*; *Tecnica e jure dei Piani regolatori in Italia e all'estero*.

Fu poeta in dialetto castelleonese, scultore, archeologo, progettista e restauratore di monumenti. Mons. Francesco Piantelli, che gli fu amico e collaboratore, disse di Lui: “La sua presenza non ci abbandona: accanto alle opere di lui ci resta l'esempio, il ricordo del suo stile di vita, esempio e stile che non dobbiamo dimenticare”¹³. Sue opere di scultura si trovano nella chiesa di S. Imerio a Ripalta Vecchia: si tratta di due Stazioni della *Via Crucis* (la V e la XIV esposte alla Mostra Giubilare *In cammino con la Croce*, C.C.S. Agostino, 28.IV-2.VII.2000); altre sono esposte al Museo Civico di Crema.

Winifred TERNI De' Gregory Taylor

La ricordiamo per la sua opera generosa per la rinascita del S. Agostino, per la sua intensa attività nelle opere assistenziali e caritative.

(e.g.r.) Nacque a Broadstairs (Kent, Inghilterra) il 20/V/1879 e muore a Crema il 1.1.1961, da Francis Taylor, appartenente ad una antica famiglia inglese, e da Elisabeth Walcot, di illustre prosapia. A tre anni si imbarcò per la Cina, dove il padre era funzionario dell'Organizzazione Internazionale delle Dogane cinesi. Rientrata in Inghilterra frequentò le scuole inglesi; passò poi in Germania e a tredici anni giunse in Italia, paese che diventerà la sua seconda patria. Tornata in Cina a diciott'anni, conobbe il Conte Luigi Terni De' Gregori, tenente di vascello sulla nave Marco Polo, cremasco; quando egli rientrò in Italia si celebrarono le nozze, a Montreux in Svizzera, nella chiesa cattolica: nella circostanza, Winifred da protestante si fece cattolica. Venne ad abitare a Crema dopo la fine della 1° guerra mondiale, nel Palazzo Palazzo Porta Puglia Bondenti, poi Palazzo Terni, per successione femminile. Intanto, oltre che la famiglia, coltivava la letteratura con vari scritti; e si dedicava alle opere assistenziali: già nel 1913, con lo zio Giulio Capredoni, aveva fondato a Crema il Comitato della *Croce Rossa Italiana*, di cui fu la prima Ispettrice. Nel 1919 fondò l'Associazione Nazionale Infermiere, divenendo la prima Segretaria generale dell'Opera Assistenti Volontarie Visitatrici; nel 1920 istituì la Regia Scuola Professionale femminile, nel 1921 la Colonia fluviale e poi la Colonia Montana di Fraine. Fondò varie associazioni di assistenza alle gestanti; attività che culminerà nel 1948 con il Comitato di propaganda per l'Assistenza e Terapia per la discinesia infantile, primo nucleo in Italia.

Tra le numerose pubblicazioni della W. Terni, nel frattempo date alle stampe, si

segnala l'opera *Bianca Maria Visconti Duchessa di Milano* (Ed. Arti Grafiche Bergamo, 1940); cui seguirono: *La meravigliosa storia di S. Maria della Croce*; *Fra Agostino da Crema agente sforzesco*; *Le antiche vicinie di Crema*; *Crema Monumentale ed artistica*; per questa attività ebbe il *Premio Fulcheria*.

Si deve alla sua tenacia nel chiedere ed ottenere il riscatto della caserma Renzo da Ceri da parte dello Stato, se si è poi potuto procedere, grazie anche alla collaborazione dell'Arch. Edallo e alla volontà dell'Amministrazione comunale (Sindaci Pagliari e Giacomo Cabrini), al ripristino del Sant'Agostino, che diventerà sede della Biblioteca Civica (di cui la Terni diventò Presidente dal 1951 al 1958) e del Museo Civico e, più tardi, del Centro Culturale S. Agostino. Tra le sue opere assistenziali resterà famoso in loco e sul piano nazionale il Centro Assistenza bambini discinetici; dopo la sua morte le verrà intitolato il Centro discinetici di Crema.

Di lei ha scritto, con minuzia di particolari, il Prof. Giovanni Bonomi: "Un'inglese italiana - La contessa Winifred Terni De' Gregory Taylor", Casa Editrice Civerchi, Crema, 1962).

Ricordiamo anche la figlia Marinella, che continuò l'attività culturale della mamma: in particolare, sarà la prima donna a ricoprire la carica di assessore nel nostro Comune, con incarico all'assistenza, per 19 anni, dal 1951 al 1970; fu nominata Cavaliere della Repubblica. Ebbe un ruolo importante anche negli studi per la formulazione dello Statuto del C.C. S. Agostino del 1970.

Nata nel 1901, sposò nel 1922 Marco Francia; vedova dopo 17 mesi, si risposò con M. E. Tomasi, disperso in Albania nel 1940. Fu assidua alla Corte dei Savoia; Commissaria alla Maternità ed Infanzia nel dopoguerra; Presidente del Patronato Assistenza Bambini discinetici dal 1961 al 1981 (fondato dalla madre Winifred Tajlor), primo nel suo genere in Italia. È stata vice-presidente di *Italia nostra* per la provincia di Cremona, Ispettrice ai monumenti per conto della Soprintendenza di Verona; presidente del Convegno Ven. Maria Cristina di Savoia.

Intanto si pensa al modo più degno per la commemorazione di Edallo: si decide far eseguire una lapide, affidandola allo scultore Ugo Bacchetta. I lavori si protraggono per un certo tempo, finché nel 1968 la lapide, con ritratto ed iscrizione (che era stata dettata dal compianto consigliere del Museo ed amico di Edallo, Mons. Francesco Piantelli e confezionata dal marmista Emilio Jacchetti di Castelleone), è pronta: sarà inaugurata l'11 maggio 1968, alla presenza di Autorità, Amici, estimatori e collaboratori di Edallo. Il Sindaco, prof. Cattaneo, ne ha rievocato la forte personalità.

Hanno parlato anche il Prof. Giuseppe Bianchessi e don Agostino Dominoni. Nell'occasione è stata allestita nella vetrina delle esposizioni una significativa mostra di disegni del compianto architetto ed è stato proiettato il film "Crema ieri e oggi", che rievoca, tra l'altro, i restauri del Duomo e del S. Agostino ad opera dello stesso.

Mons. Francesco PIANTELLI

Storico locale, giornalista, redattore dell'Osservatore Romano, scrittore, fondatore della Buona Stampa, Parroco di S. Maria della Croce. Nasce a Madignano il 1° Novembre 1891, si laurea in Scienze Sociali; nel 1921, appena ordinato sacerdote, fondò con alcuni confratelli e laici, tra cui va ricordato l'avv. Tiberio Volonté, la *Società di Cultura popolare*, che poi diventerà la Buona Stampa. Antifascista, si trasferisce a Roma per sottrarsi alla persecuzione fascista e assume l'incarico di redattore presso l'Osservatore Romano, dove collabora con personalità del mondo del giornalismo cattolico, come il direttore Giuseppe Della Torre.

Nel 1931 ritorna a Crema e insegna Storia civile ed ecclesiastica nel Seminario e tiene un corso di lettere nell'Istituto Magistrale G. Albergoni. Fu nominato Parroco di S. Maria della Croce nel 1941 e vi rimase fino al 1968. Nel 1951 pubblica *Folclore cremasco*, per il quale gli fu assegnato nel 1952 il premio Insula Fulcheria e che resta un testo fondamentale per la conoscenza della cultura e delle tradizioni locali e fornisce l'apporto in direzione etnologica alla costituzione del Museo di Crema, in collaborazione con Winifred Terni de' Gregori e l'arch. Amos Edallo; nel 1961 viene nominato membro dello stesso Museo, istituito in quell'anno.

Numerose le sue pubblicazioni, riportate su Insula Fulcheria, VII-1968, a cura di G.M.; tra le quali segnaliamo: *La libertà della scuola*, Chieri, 1922; *Il Card. Marmillod e la questione operaia*, Roma, 1925; *Storia della questione romana*, Roma, 1929; *Le Encicliche Sociali*, Torino, 1931; *Un Santo in frak (Federico Ozanam)* L.I.C.E., Torino, 1931; *Don Bosco*, L.I.C.E., Torino 1932. Morì il 17/2/1968 a S. Maria della Croce¹⁴.

2° – Continuità e solerzia organizzativa: Beppe Ermentini

Personaggio noto per la sua competenza di architetto, restauratore, pittore, poeta, numismatico e filatelico, compare alle riunioni di fondazione del Museo in varie sedute come assessore ai Lavori Pubblici, (nella giun-

ta Cabrini). Viene eletto presidente del Museo, dopo la morte di Edallo, l'8. VI.1965, fino al 12.III.1971; rieletto il 13.III. 1971, a norma del nuovo Statuto del Centro Culturale S. Agostino; vi resterà fino al 1979. Anche l'arch. Ermentini si serve della sua competenza e della sua passione per incrementare ulteriormente il Museo con nuove acquisizioni e per migliorarne l'organizzazione.

Si decide di stampare una *Guida al Museo*: (uscirà nel 1967 e porta le indicazioni del lavoro svolto fino a questa data dalle due presidenze Edallo ed Ermentini); sarà dedicata alla Contessa Winifred Terni, che in morte ha lasciato al Museo un cassettone del '400; cassettime per elemosine del '400; due quadri del Civerchio;

Notevoli ed interessanti le *gite culturali* effettuate a: Venezia- Biennale d'arte (4. X.'64), Bologna, VI Biennale d'Arte antica (8.XI.'64), Trieste, Gorizia, Cividale del Friuli (19-20.III.'65), Sabbioneta, Piadena, S. Sigismondo di Cremona (13.VI.'65), Brescia e dintorni, Mostra di Girolamo Romanino (4.VII.'65) e Velleia, Castell'Arquato (26.IX. '65).

Scoppia anche il caso Verga¹⁵, autore di apprezzamenti giudicati piuttosto aspri nei confronti di vari Autori cremaschi (Edallo, Zavaglio, Caretta, e anche del passato, come il Barbelli) contenuti nelle sue opere: "P.Terni", "Contributi a palazzo Pignano", "Crema città murata".

Si deplorano i fatti e si dà l'incarico al Presidente Ermentini di replicare sulla stampa locale e a Mons. Piantelli di commentare "Crema città murata". Su *La Provincia* del 3 marzo '67 appare l'annunciata "*deplorazione degli scritti di Verga*", approvata all'unanimità dal Consiglio del Museo Civico di Crema e firmata dal Presidente Ermentini¹⁶.

Non riteniamo opportuno riferire i particolari della polemica, sulla quale la storia ha già dato il suo responso; si segnalano, sul n. V°- VI°- di *Insula Fulcheria*, anni 1966-67, due recensioni di Mario Mirabella Roberti (che da questo numero fa parte del Comitato di Redazione e ne è Direttore responsabile), ai libri di Corrado Verga: *Contributi a Palazzo Pignano*, Crema 1966 e *Crema città murata*, Istituto Italiano dei Castelli, Roma 1966 (in "Castella" n. 5); a pag. 121 il Mirabella R. scrive: "*Va poi detto che anche qui ci sono frecciate inopportune e citazioni di testi non usati, o voci quasi inutili, messe per desiderio di completezza. Se si adopera un*

libro non è onesto poi vilipenderne l'autore"; e conclude così: ".....questa bella edizione, questa accorta impaginatura si pongono accanto a quella serie di testi (suoi e di altri) che il Verga ha pubblicato. I quali esprimono, sì un atto di coraggio, danno sì alla città il lustro di edizioni eleganti, ma richiedono un po' più di misura e più equilibrio, un'informazione più puntuale e prudente, che sia degna dell'apparato illustrativo e dell'ottima e personale presentazione tipografica. Così sia per un prossimo lavoro che quella pianta promette"¹⁷. E mi pare che questo sia stato un modo elegante, ma chiaro, per chiudere la polemica, di cui abbiamo riferito per scrupolo informativo.

Nel quadro della intesa culturale tra Museo e Biblioteca si registrano due incontri col Consiglio della Biblioteca, patrocinati dallo scrivente presidente.

È a buon punto la preparazione il film "Addio vecchia Crema"¹⁸, si incarica il M.^o Costi di musicarlo. Se ne dà notizia su *Insula Fulcheria*, IV, 1965, a pag. 167.

Il 20 maggio 1966, anniversario della morte dell'arch. Edallo, il Consiglio del Museo lo ha sobriamente ricordato con una significativa mostra di suoi disegni, progetti e sculture e la recitazione di sue poesie in lingua e in dialetto castelleonese. Hanno brevemente parlato la prof. Iris Torrisi e don Agostino Dominoni.

Nel 1966- 67 sono state organizzate numerose gite culturali: a Chioggia, Pomposa e Ravenna (19-20.III.'66), Pavia e Certosa (8. V.'66), Asti, Alba, Alberga e Grotte di Toirano (9-10.VI.'66), Lovere, Breno, Bienno e Malaga (18.IX.'66), Milano, Pinacoteca Ambrosiana (19. II. '67); Gravedona e Isola Comacina (19.III.'67), Milano, Musei Civici del Castello (16. IV.'67), Genova, città, palazzo Rosso, Staglieno e porto (3. V.'67), Siena, Montepulciano, Pienza, S. Quirico e S. Antimo (2-3-4, VI.'67).

Nel 1969 continua l'attività di sistemazione e di arricchimento del Museo, sotto la guida di Beppe Ermentini. Da un suo scritto¹⁹ ricaviamo le manifestazioni più significative:

“le Mostre postume di Carlo Martini e di Achille Barbaro, allestite in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Cremasche, dal 21 settembre al 12 otto-

bre (nel 1991 la Mostra Martini fu ripresentata al Centro Culturale S. Agostino e nell'occasione fu stampato un eccellente catalogo, a cura di Alberico Sala; e così nel 1990 quella di Barbaro): le mostre furono poi ordinate anche all'ADAFA di Cremona); sono state allestite delle vetrinette con giornali e fogli cremaschi dell'800; con incisioni del paesaggio romano del sec. XVII; manifesti ottocenteschi del teatro sociale di Crema; l'opera grafica di Luigi Veronesi; l'opera scenografica del cremasco Luigi Manini, che trovò poi apprezzamento in Portogallo; vi fu la Mostra del disegno infantile; e continuarono le gite culturali in visita a città, monumenti ed opere d'arte. È stato poi assegnato uno "spazio vitale" alla Cà cremasca, che "tutti possono 'abitare', ricostruendosi intorno la magica atmosfera della nostra fanciullezza. Verranno poi ordinati, negli spazi ancora liberi del Museo le opere di Martini e di Barbaro; sarà offerto respiro alla sezione musicale, esponendo pezzi autenticamente cremaschi (violini e viole), mentre restaureremo altre due sale ove verranno ordinate le armi con i vessilli e le bandiere cremasche. Finiremo il restauro della sala capitolare a cupola ottagonale che ora abbiamo appena aperto a piano terra e qui sistemeremo le già famose "figurazioni macabre" del '700²⁰ che sono riuscito a salvare in larga misura, e che erano usate dai predicatori in tante nostre chiese durante la quaresima (...) cercheremo spazio per la nostra collezione di "bagatelli" che stiamo potenziando con pezzi piuttosto rari. Anche la sezione cartografica e fotografica avrà l'incentivo che si merita, perché non solo la città sta cambiando, ma anche tutto il Circondario e se non fissiamo sulla pellicola ciò che scompare non ne avremo più nemmeno il ricordo".

Ermentini manifesta anche il proposito di girare un film su Eugenio Giuseppe Conti, "notissimo pittore dell'800 e insigne affreschista di chiese". Ermentini torna su un tema a lui caro: gli scavi di Palazzo Pignano, dove purtroppo "sta succedendo una cosa dell'altro mondo: nella parte più interessante e ricca si è lottizzato il terreno per la costruzione di abitazioni civili. Le più importanti vestigia del mondo di una città romanica sotto le cantine di condomini o villette! Roba da strapparsi i capelli! Persino il Papa, tramite il nostro Vescovo, ha chiesto notizie di Palazzo Pignano e materiale illustrativo. Dove sono le autorità, gli uomini di cultura, i semplici cittadini che fanno le rivoluzioni fasulle, dove sono adesso, che una rivoluzione ci starebbe bene?. Intanto anche in questa zona girerò un film e poi passerò ai terreni archeologici di Vidolasco ove sono sepolti almeno 10 villaggi di grande interesse. (...) Cominciamo a valorizzare il nostro territorio nelle sue ville, oratori, itinerari turistici ed archeologici, con visite organizzate e "guidate" a mostre, manifestazioni ed altro. Spesso il fatto culturale non diventa tale, perché si esaurisce in se stesso e le colpe, se colpe ci sono, vanno fatte risalire a tutti i cittadini che, in dimensioni diverse, vogliono farsi assorbire da tanti altri problemi minuscoli e contingenti".

Nel n. VIII di *Insula Fulcheria* (maggio 1970) la Rubrica Attività al Civico Centro Culturale S. Agostino (questa volta a cura di Laura Oliva e di Gianetto Biondini) rende conto del progredire dell'attività del Museo (presidente Ermentini), in ordine all'incremento e all'ordinamento del materiale museografico, nelle sezioni: archeologia, storia, usi e costumi-artigianato; con la sistemazione definitiva dei locali per la "casa cremasca", con allestimento di Biondini ed Ermentini (che stata presentata il 12.V.1969); musica e teatro, arte e materiale vario. A cura di Biondini sono state allestite la IV e la V mostra nella vetrina del Museo. L'arch. Ermentini ha proceduto alla deumidificazione dell'affresco di Pietro da Cemmo con taglio del muro di base, riscaldamento della parete e la pulitura dello stesso a cura del restauratore Ottorino Nonfarmale di Bologna; si è iniziato il restauro della Sala Capitolare al piano terra, della sala adiacente, e la sala soprastante, compresa la scala di collegamento, dove verranno posti gli arredi sacri e le caratteristiche figurazioni macabre settecentesche; a cura di Biondini si è data una nuova sistemazione al magazzino e all'archivio; vi è stato l'allestimento della **mostra di Carlo Martini e di Achille Barbaro**; sono proseguite le gite culturali: Milano, Parma, Cortona, Abbazia di Farneta e Perugia; Verona e Ferrara: Mostra Previati. Si è svolta la XII settimana dei Musei, con visite delle scolaresche.

C'è un invito dello scrivente, Presidente della Biblioteca, per una conferenza organizzativa per il 15 p.v. per discutere il programma culturale 1968, insieme ai due Consigli. Intanto è in preparazione il nuovo Statuto del C.C.S. Agostino e si propone di discuterlo, prima dell'approvazione del Consiglio Comunale, al Consiglio del Museo. Vi sono varie richieste di esposizioni da parte dei pittori cremaschi e si propone di destinare uno spazio del S. Agostino per dette mostre. Prosegue l'organizzazione di gite a monumenti artistici, come quella a Villa Cicogna a Bisuschio, (Varese) con successo. Purtroppo si deve registrare la morte di Mons. Piantelli, che da 1961 era stato uno dei più assidui collaboratori di Edallo e del consiglio del Museo nella organizzazione del medesimo.

Nei mesi di novembre e dicembre 1971 presso il Civico Centro Culturale S. Agostino si è tenuta un'importante Mostra Antologica del Pittore **Eugenio Giuseppe Conti** (1842-1909), un artista tra i più eminenti del Cremasco, con una notevole produzione nella nostra città e nel nostro

territorio²¹. È stata organizzata dal *Comitato Manifestazioni Cremasche* e dal *Museo Civico di Crema*. È stata presentata dal presidente del predetto Comitato, Mario Bettini, e da Beppe Ermentini, presidente del Museo Civico di Crema e del Cremasco. La Mostra è corredata da un agile volumetto, con fotografie in bianco e nero e a colori di alcune sue opere. Il testo è stato curato da Mons. Gabriele Lucchi; il direttore della Mostra era Beppe Ermentini; l'impaginazione del catalogo di G. Biondini; l'allestimento di G. Biondini e Edoardo Edallo; le foto di Capitano-Quiresi; la stampa della Tipografia A. Leva, Crema.

Dal resoconto delle attività del Museo Civico nel 1972-73 si apprende che vi è un notevole incremento di materiale archeologico, tra cui due piroghe preistoriche (una nell'Adda a Formigara e un'altra sempre nell'Adda presso la cascina Rosetta di Formigara): saranno 11 in tutto²²; una mandibola di elefante preistorico trovata a Robecco d'Oglio. Entrano parecchi reperti storici, nella sezione arte viene acquisito un quadro ad olio su tavola di Mauro Picenardi (L'Assunta); un "Ritratto" a carboncino, una "Testa di contadino", un "Giovane buttero (pastello), tutti di Camilla Marazzi, un olio su tela di Gian Filippo Accardi (Cavalcata) e un pastello di Severina Donati (Ritratto di F. Pesadori). Innumerevoli i reperti riguardanti la sezione *Usi e costumi- Artigianato*; l'*Artigianato artistico*; l'Archivio fotografico. Si dà notizia dell'inizio del restauro di una sala adiacente al primo cortiletto "delle pietre"; e lo strappo degli affreschi e delle sinopie del Salone Pietro da Cemmo e dell'Oratorio di S. Rocco. (...) in quanto all'attività culturale sono state organizzate diverse mostre di pittura, tra cui la **Mostra postuma di Camilla Marazzi**, allestita in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Cremasche dal 9 settembre al 31 ottobre 1972, nel locale adiacente alla Sala dei cimeli garibaldini. Molte le gite organizzate: al Museo Poldi-Pezzoli di Milano; ai Castelli della Lunigiana; a Merano e Bolzano; a Mantova per la Mostra del Pisanello; a Firenze Palazzo Vecchio, Uffizi, San Miniato, Palazzo Pitti, Giardino di Boboli, Orsanmichele, Duomo), alla Villa Medicea di Poggio a Caiano, al Duomo di Prato, a piazza del Duomo e san Giovanni fuoricivitas a Pistoia; a S. Michele all'Adige, Trento. I visitatori del Musei (classi, alunni, insegnanti professori e visitatori) nel 1972: 1707; nel 1973: 664. Molte le donazioni.

Questa mole di lavoro, intelligentemente progettata, dimostra il fervore di tutti i Consiglieri del Museo, ciascuno per la sua parte: uniti nello scopo di dare alla città un Museo degno della sua storia, di diverse appartenenze politiche, tutti solidali per il bene comune: uno spirito che, purtroppo avrà le sue latitanze.

Beppe ERMENTINI

È scomparso il 16 settembre '03, serenamente come era vissuto e ci ha lasciato un patrimonio invidiabile di laboriosità, di onestà e di uomo di cultura. Assunse la Presidenza del Museo dopo la morte di Edallo, nel 1965, del quale era stato collaboratore e la tenne per circa vent'anni. Ebbi modo di conoscerne la tenacia, la lealtà, la passione e la profonda conoscenza dell'arte museale durante i miei incarichi al CCSA: la sua collaborazione fu preziosa, in quei momenti particolarmente difficili, quando alle carenze strutturali si sopperiva con la buona volontà e l'impegno. A lui si deve in gran parte l'organizzazione del Museo: molti dei reperti che vi si trovano sono stati, in vari modi, da lui procurati, sia per le sue molte conoscenze, sia per la passione della ricerca, che gli era congeniale. È stato assessore comunale della città e membro della Commissione d'arte sacra per moltissimi anni. La filatelia e la numismatica lo hanno visto tra i più raffinati collezionisti ed onorato delle più prestigiose cariche in campo nazionale ed internazionale, conseguendo molti premi ed onorificenze, come quello assegnatoli nel 1994, insieme alla moglie, all'esposizione nazionale di Sindelfingen, in Germania, "Il Corno di Posta", nella sezione letteratura filatelica, con il volume "La III Guerra d'Indipendenza italiana in una collezione storico-postale. Nel 1997 dava alle stampe il volume "Saluti da Crema", ediz. Leva Artigrafiche, una raccolta di 116 vecchie cartoline illustrate di Crema, datate dalla fine Ottocento fino agli anni Cinquanta, disposte a mo' di itinerario che, partendo da Porta Ombriano, passava per Piazza Duomo, Porta Tadini, Porta Ripalta, Porta Serio, fino a S. Maria della Croce. Era anche un fine poeta (tra l'altro, nel 1987 è risultato vincitore del VI Premio Nazionale di Poesia Ada Negri a Lodi), ed un raffinato artista: univa alla sua professionalità una grande capacità creativa ed una rara passione per il bello, un ardore compartecipato per tutto quanto distingueva l'ingegno umano. Egli sapeva cogliere l'arte nel frammento, anche in ciò che normalmente si crede insignificante: noi pensiamo l'arte, come la vediamo realizzata negli oggetti artistici, nell'opera d'arte, appunto: Egli cercava di coglierla, di mostrarla dove già c'era, frutto dell'estro e dell'attimo fuggente. Il suo molteplice apporto ai problemi culturali della città, al restauro di tanti edifici sacri e

civili della città e del territorio, la sua attività come Presidente del Museo civico nell'ambito del Centro Culturale S. Agostino, lo segnalano come uno dei protagonisti della vita cittadina del secondo dopoguerra²³.

3° – Insula Fulcheria

a) l'aspetto formale

Insula Fulcheria è la rassegna culturale, espressione del Museo Civico e del C.C.S. Agostino: il suo scopo è declinato nella prima pagina: Rassegna di studi e documentazioni di Crema e del Cremasco a cura del Civico Museo di Crema.

Il 1° numero esce nel semestre Luglio- Dicembre 1962. Il direttore responsabile era Amos Edallo; il Comitato di Redazione composto da Edallo, Piantelli, Graziella Fiorentini, Carlamaria Burri; la segreteria di redazione da Laura Oliva, G. Costi e Giuseppe Maccarinelli; la copertina e l'impaginazione erano di Gianetto Biondini: praticamente tutti i membri del Consiglio del Museo. Nell'occhiello porta anche la scritta: Centro Culturale S. Agostino – Civico Museo di Crema e del Cremasco; questa scritta appare fino al n. 12. Probabilmente la rassegna era interamente sovvenzionata dal Consiglio del Museo.

Il 2° numero, anno II, data primo semestre del '63; direzione, Comitato di redazione e segreteria sono immutati. Vi appare un articolo di Amos Edallo dal titolo: "Il Museo, il Centro Culturale S. Agostino: scopi e prospettive". In una sua conferenza al Folcioni del 13 giugno 1960 l'arch. Edallo aveva annunciato l'inaugurazione del Civico Museo per il 23 aprile 1960. "Di fatto – scrive – tanti propositi, ma solo l'avvenuto acquisto della Caserma...." (si tratta della Caserma Renzo da Ceri, dal nome di un condottiero che nel 1512 aveva salvato Crema dai francesi, caserma che era stata il glorioso Convento degli agostiniani).

Il 3° numero, Anno III. N.° 3, data primo semestre 1964. Immutati il direttore, il Com. di redazione, la segreteria, l'autore della copertina e l'impaginazione. Appare ancora un articolo di Amos Edallo: "Proposte e programmi". Si celebra anche la VII Settimana dei Musei.

Nella rubrica riguardante l'attività del Centro Culturale sono indicati anche i programmi svolti, nel recente passato: il 19.XI. '60: Mostra di pit-

tura di Gianetto Biondini; l'8. XII. '60: mostra di pittura di Carlo Fayer; il 29.IV.'61: mostra di pittura di Giuseppe Perolini.

Il 30.IV.'61 vi era stata l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Comunale, sistemata nell'ex convento S. Agostino. Il 1°.IV.'62: mostra di pittura organizzata dal Circolo Artisti Cremaschi. Viene pubblicato un volumetto a ricordo della "Pittura e scultura cremasca contemporanea", mostra allestita al Circolo della Stampa di Milano dal 12 al 26 maggio 1962; prefazione di Archimede Cattaneo; scritti di A. Edallo e di Mario Monteverdi, Crema, 1962. Il 17.VI.'62 si era tenuta la **commemorazione della Contessa G. Terni de Gregori**, fatta dal prof. P. Bognetti, presidente della Deputazione Storia Patria della Lombardia.

Anno IV, n. 4° - 1965. Cambia il direttore per la morte improvvisa dell'arch. Edallo (20 maggio 1965), che però figura ancora nel Comitato di Redazione, assieme a F. Piantelli, Graziella Fiorentini e Carlamaria Buri; direttore responsabile è il Prof. Mario Mirabella Roberti. L'ufficio di segreteria è composto da Laura Oliva, G. Costi e G. Maccarinelli (si torna alla **formula della collegialità**); e così col n. V-VI: Laura Oliva, G. Ferrari, G. Maccarinelli. Per il resto tutto è immutato. All'interno appare uno scritto di Mons. Francesco Piantelli che commemora Edallo.

Volume V-VI - anno 1966-1967. Nell'*occhiello* è scritto: Centro Culturale S. Agostino - Civico Museo di Crema e del Cremasco. Nel *cancelletto*: Rassegna di studi Documentazione e testimonianze storiche del Cremasco. Il Comitato di Redazione è composto da Mirabella Roberti (d.r.), B. Ermentini (presidente del Museo), G. Biondini, G. Costi, R. Folcini, F. Piantelli; fino a questo numero appare la scritta: Museo Civico di Crema - Editore.

Così coi n. 7 (marzo '69) e 8 (maggio '70) il Com. di Redazione è composto da Mirabella, Ermentini, Biondini e P.G. Sangiovanni.

Col n. 7 (marzo '69) e col n. 8 (maggio 1970) figura come segretaria la sola **Laura Oliva**; dal n. 9-10, non vi figura più nessuno. L'impaginazione sarà del pittore **Gianetto Biondini** fino al n. 12.

Col n. 11-12 (che all'interno porta il numero errato: 10-11) è datato 1972- 73 (ma in effetti esce nel giugno del 1974) il Com. di redazione è composto da Mirabella Roberti (d.r.), B. Ermentini e da G. Biondini: inizia un periodo di paralisi quasi totale delle istituzioni all'interno del

Centro Culturale S. Agostino. Le cause? Molteplici: si parlò delle esigenze della ristrutturazione e della messa in **sicurezza del vetusto monumento e di carenza di personale**).

Il n. 13 (esce nel nov. 1983, con una vistosa lacuna di circa 10 anni); comincia la sponsorizzazione della Banca Popolare di Crema, che onora ancor oggi il suo impegno, anche se è cambiata la sua ragione sociale.

Il Com. di Redazione è composto da Mirabella, Dafne Bernardi, B. Ermentini (presidente del Museo), Francesco Galimberti (presidente del C.C.S. Agostino) e **C. Piastrella (direttore della Biblioteca)**; la grafica è di Marco Ermentini. Cambia anche la denominazione, che è la seguente: a cura del Museo *Civico e della Banca Popolare di Crema (la banca in seguito non vi comparirà più, pur continuando a finanziare la rivista)*; scompare nell'occhiello la dizione Centro Culturale S. Agostino. Come si vede, nel Com. di Redazione compaiono i nomi dei **componenti gli organi statutari del C.C.S.A.**; e sarà così anche per il futuro, fino al n. XXI (dic. 1991). Dal n. 14 la rivista uscirà sempre a dicembre di ogni anno.

Nei n. 14 e 15 (anni 1984 e 1985) il gruppo dirigente è il seguente: Mirabella Roberti (d.r.), C. Piastrella (vice direttore); il Com. di Redazione è composto da Luigi Ferrigno (Presidente del C.C.S.A.), G. Cabrini, Laura di Pierro, Edoardo Edallo, Marco Ermentini, Ida Zucca (membri) e G.F. Belluti (presidente del Museo).

Il n. XVI (dic. 1986) invariati il direttore, vice direttore e presidente del C.C.S.A.; non figurano più i nomi di G. Cabrini e di Laura di Pierro, che è sostituita da Celestino Cremonesi. Sono confermate le persone sopra citate fino al n. XVIII (dic. 1988); mentre col n. XIX (dic. 1989), con gli altri confermati, figura anche Enzo Bettinelli. La medesima cosa si ripete col n. XX: entra Walter Venchiarutti. Un cambiamento più consistente registra il n. XXI (dic. 1991): entrano Cesare Alpini, Giorgio Guerrini e Bruno Moruzzi; così al n. XXII (dic. 1992). Col n. XXIII (dic. 1993), non compare più Marco Ermentini; però c'è da registrare la nomina di Roberto Martinelli come segretario. Immutato il n. XXIV, Anno 1994. Dal n. XXV (anno 1995, quando si verificano le **dimissioni di tutti i componenti gli organi statutari del C.C.S.A.**), restano il prof. Mirabella (direttore responsabile), il dr. Piastrella (vice direttore) e il segretario dr. Martinelli (che comparirà in questa funzione fino n. XXVIII (anno

1998). La rivista continuerà con Mirabella-Piastrella (nei compiti sopra indicati) fino al n. XXXIII, quando il prof. Don Marco Lunghi sarà nominato direttore responsabile della Rivista (N. 15 del Registro Stampa del Tribunale Civile e Penale di Crema).

I Direttori responsabili: fino al n. 4 la rivista è redatta da un Comitato di Redazione di cui fanno parte Amos Edallo, Francesco Piantelli, Graziella Fiorentini, Carlamaria Burri; c'è anche una segreteria di redazione composta da Laura Oliva, Giorgio Costi e Giuseppe Maccarinelli; la copertina e l'impaginazione sono di Gianetto Biondini. Nel cancelletto è scritto: Museo Civico di Crema. Editore. Dal numero 4 il direttore responsabile è il prof. Mario Mirabella Roberti. Lo sarà fino al n. XXVIII (dic. 1998); il dott. Piastrella lo affiancherà come condirettore dal n. XXI (dic. 1991) al n. XXVIII (dic. 1998); lo stesso dr. Piastrella dal n. XXIX (dic. 1999) al n. XXXII diventa direttore responsabile, mentre il prof. Mirabella Roberti figura come direttore ad onorem. Nel n. XXXIII (dic. 2003) direttore don Marco Lunghi, compare anche il necrologio del prof. Mirabella Roberti, che è deceduto l'11 novembre 2002, stilato da Lynn Pitcher, Ispettrice Sovrintendenza (che qui sotto riassumiamo):

Mario MIRABELLA ROBERTI

Studioso apprezzato, anche a livello internazionale, nelle numerose sfaccettature dell'archeologia, come si può vedere nella poderosa raccolta dei suoi scritti pubblicata a Trieste nel 1980, fu Soprintendente alle Antichità della Lombardia dal 1953 al 1973, durante i quali istituì una fitta rete di Ispettori Onorari locali, che lo tenevano informato su tutto quanto aveva a che fare con l'archeologia, e per i quali organizzava periodicamente convegni per il loro aggiornamento, nonostante le ristrettezze finanziarie riuscì a organizzare cantieri scuola per la formazione di manovali, come nei casi dei primi scavi di Calvatone, il vicus romano di Bedriaco, riuscendo anche a coinvolgere gli Enti locali. Convinse l'Amministrazione Provinciale di Cremona ad acquistare i terreni centrali della zona archeologica delle Coste di S. Andrea, la cittadina romana di Bedriacum. Si fece promotore di importanti nuovi Musei locali, come quelli di Crema (1960) e di Piadena (1963), che poi si rivelarono i più importanti della Provincia di Cremona. Per quanto riguarda quello di Crema, vi si possono ammirare gli oggetti provenienti dagli scavi del villaggio dell'età del Bronzo Finale a Vidolasco alcu-

ni mosaici del grandioso Palatium tardoantico di Palazzo Pignano e i ricchi corredi tombali longobardi di Offanengo. Nel 1963 Egli rivolse la sua attenzione al grande Museo Civico "Ala Ponzone" di Cremona collo scopo di presentare l'antica colonia del tempo. Numerose le sue pubblicazioni su questi scavi, che culminarono con quelli di Palazzo Pignano e il mosaico paleocristiano sotto la Cattedrale di Cremona e relative iscrizioni romane. I suoi studi, poi, si allargarono a tutta l'Italia settentrionale e in particolare alla Lombardia.

b) I contenuti della rassegna

È stato raggiunto il n. di 254 pagine (XX, 1990); ma sono numerosi i volumi che ne contano più di 200. È sempre stata stampata dalla Leva Artigrafiche, Crema, via Mercato (all'inizio era la Tipografia A. Leva, Via Piccinardi, 24, Crema) con una veste editoriale molto accurata ed invidiabile.

Rubriche: dai primi numeri compare una Rubrica dedicata all'Attività al Civico Centro Culturale S. Agostino, a cura di Laura Oliva Questa rubrica riguarda il Museo, nelle sue varie funzioni: sistemazione della sezione archeologica; incremento del materiale museografico (nel campo dell'archeologia, delle stampe antiche, dei reperti artistici, della sezione usi e costumi. Vi figurano i nomi dei donatori; delle attività (esterne) come per esempio, nel n. III la organizzazione della VII Settimana dei Musei; l'elenco delle scuole in visita al Museo; le gite culturali (che hanno un posto rilevante nell'attività del Museo, sia in ordine alla cultura artistica e all'aggiornamento, sia per la creazione di rapporti di amicizia col Museo). Si registrano poi le attività sia del Museo che della Biblioteca (interessanti le conferenze *promosse dal Consiglio della Biblioteca*: nel n. 3, queste sono elencate a partire dal maggio 1960 fino al marzo del 1963) e anche gli avvenimenti culturali promossi dai vari enti e associazioni culturali della città. Si dà notizia anche di alcune mostre autorizzate dal Museo: Biondini, Fayer, G. Perolini e il Concorso di pittura estemporanea Città di Crema, la Mostra di pittura organizzata dal Circolo Artisti cremaschi e una Mostra di pittura estemporanea organizzata dalla Associazione Pro Loco. Non mancano le manifestazioni musicali (per esempio: il Concerto della Camerata di Cremona sotto la direzione del m.° Gerelli (allievo di Toscanini); il concerto della polifonica Cavalli, diretta da don Angelo

Scandelli; il concerto polifonico della corale Marinelli, diretto dal m.^o Giorgio Costi (21.V.1961); il ciclo di conferenze sui musicisti cremaschi dal sec. XV al sec. XX, relatore il m.^o Federico Mompelio): sono documenti degni di essere ricordati a tanta distanza di tempo) e gli spettacoli di prosa (come quello della Compagnia “Lo Scigno” dell’U.S.I.S. di Milano, allestito per iniziativa del Club Amatori del Teatro, in collaborazione con l’Amministrazione Comunale). La Società Medico-chirurgica di Cremona organizza un Convegno Medico-scientifico in collaborazione con l’Amministrazione Ospedaliera A sua volta la Camera di Commercio e Agricoltura di Cremona organizza un importante Convegno di studio sull’agricoltura cremasca (30.X.1960). Anche la Chiesa locale, all’interno del restaurato S. Agostino, già prestigioso Convento domenicano, organizza alcune manifestazioni, come la Sacra rappresentazione: “La notte del Getsemani nel pensiero e nell’arte”, organizzata dalla Consulta Diocesana (19.IV.1962).

Nelle molteplici iniziative si rispecchia l’attività culturale della città, promossa in prima persona dalla Biblioteca e dal Museo. Nello stesso tempo vi è un concorso²³ di attività encomiabile, e, direi, oggi invidiabile, dove le parti concorrono al bene comune; magari nel ricordo delle sofferenze patite nella seconda guerra mondiale: l’Associazione Nazionale ex Deportati Politici allestisce una Mostra della deportazione nei campi nazisti (3.II.1962).

Anche il n. IV della rivista contiene la rubrica delle Attività al civico centro culturale s. Agostino. Tra le attività del Museo si registra la sistemazione della Sala dei “Cimeli garibaldini”, a fianco della Sezione “Usi e costumi”, o Sala Borgato, a ricordo del donatore, comm. Borgato. Si illustra anche il film storico su “Crema e il Cremasco”, su testi di A. Edallo e Laura Oliva e realizzato dal conte dott. Fortunato Marazzi e la collaborazione di G. Biondini e C. Fayer. Vi sono anche le fotografie della cerimonia di inaugurazione delle nuove sale del Museo: nell’occasione il Sindaco Cattaneo e il prof. Mario Mirabella Roberti, Soprintendente alle Antichità della Lombardia, alla presenza delle Autorità civili e religiose, commemorano, nel trigesimo della morte (20.VI.1965) il compianto Amos Edallo. *Continuano le visite delle scuole e le gite culturali* e il resoconto dell’attività culturale svolto da Museo e Biblioteca e da altri enti.

Nella rubrica Attività al Civico Centro Culturale S. Agostino si documenta l'incremento e l'ordinamento del materiale museografico, nel campo dell'archeologia, delle Stampe antiche, nella Storia, nella sezione Usi e Costumi, nell'artigianato, nella musica e scenografia e nell'arte, con acquisizioni di opere di E. Girbafranti, scultore; oli di G. E. Conti, di M. Chiodo Grandi; disegni di A. Bacchetta; acquarelli di Calzari, un disegno di Arata e alcune incisioni. Si informa che l'archivio fotografico, iniziato da Edallo è stato portato a termine dall'Arch. Ermentini e da Mario Perolini; Biondini e Maccarinelli hanno classificato, schedato e ordinato 280 opere di storia dell'arte. È stata celebrata la IX Settimana dei Musei e prolungata per dar modo a diverse scolaresche di *visitarla*. *Il consiglio del Museo ha allestito* nel salone Pietro da Cemmo un'esposizione di carte geografiche, topografiche manoscritte e a stampa, originali o riprodotte, relative a Crema e al suo territorio, provenienti anche da privati. Si è realizzata anche una mostra degli edifici e luoghi di Crema oramai scomparsi o modificati, il cui catalogo è stata compilato dal Mario Perolini. Intensa l'attività della biblioteca, di cui si dà relazione nella capitolo relativo alla stessa.

c) Gli autori

1. Agostino Luisa (XX);
2. Alberti Luca Ezio (XXIX);
3. Alpini Cesare (XIV-XVI-XVII-XXI-XXIII-XXIV-XXV-XXVII-XXIX-XXX-XXXIII);
4. Amaturo Matilde (XXV);
5. Attorrese Elisabetta (XXXII);
6. Bossi Agostino (XI e XII);
7. Brodini Alessandro (XXIX);
8. Bruzzone Gian Luigi (XXIII);
9. Campanella Christian (XX);
10. Cantoni Alzati Giovanna (XVIII);
11. Capitanio Maria Antonia (XV- XVIII);
12. Caramatti Ferruccio (XXII);
13. Carra Caterina (XVII);
14. Carretta Alessandro (I- II-III- V- VIII);
15. Carubelli Licia (XI - XII- XXII- XXIV- XXVII- XXVIII- XXIX- XXXII);
16. Casirani Marilena (XXIX- XXX- XXXI);
17. Cassarino Flavio (XV);

18. Cattani Adriano (IX e X);
19. Cazzamalli Ada (XXV);
20. Ceserani Ermentini Lidia (VII-XIII-XV-XVI-XVII-XVIII-XX-XXIV-XXXIII);
21. Colombetti Sara (XXV);
22. Corradi Malgaro Cecilia (XXVI- XXVII);
23. Coti Zelati L. (VII);
24. Coti Zelati Stefano (XXXI);
25. Cremonesi Cecilia (XXXII);
26. Dal Lago Veronica (XXXIII);
27. De Angelis Caterina (XXI- XXIII);
28. De Grazia Mario (XI e XII);
29. Degli Agosti don Giuseppe (XVIII- XIX);
30. Dossena Giancarlo (XIV);
31. Edallo Amos (I- II- III);
32. Edallo Edoardo (XIX);
33. Edallo Orsola (XXV);
34. Ermentini Beppe (VIII- IX e X- XI e XII- XIII- XIV);
35. Ermentini Marco (XX);
36. Facchetti M. Giulio (XXVII);
37. Faccio Enrico (XXV- XXVI- XXVII- XXIX);
38. Favole Paolo (XXVI);
39. Fayer Carlo (VII);
40. Ferrari Valerio (XIV- XVIII- XX- XXII);
41. Fiorella Salvatrice (XIII);
42. Fiorentini Graziella (I);
43. Fiorentini Maria Luisa (XX);
44. Frangi Francesco (XVII);
45. Freddi Pier Giorgio (XXXIII);
46. Fusco Vincenzo (II- III- XIII);
47. Gallo Franco (XV);
48. Gasperini Pietro (XIII);
49. Gentili Giuliana (XXV);
50. Gheroldi Vincenzo (XXVI- XXVII- XXXI- XXXII- XXXIII);
51. Giordano Luisa (XIX)
52. Gruppo Antropologico Cremasco (XIII)
53. Gualazzini Ugo (IV);
54. Hessen (von) Otto (IV);
55. Livraga Mauro (XXVIII- XXIX- XXXII);
56. Locatelli Vincenza (XXXI);
57. Lunghi Marco (XV- XIX- XXXIII);
58. Lupis Santa Margherita Marco (XVI);

59. Mariani Paolo (XXXIII);
60. Marubbi Mario (XVII- XVIII- XIX- XX- XXIII- XXVI- XXVII- XXXIII);
61. Mayer Maria Luisa (I);
62. Mariella Morandi (XXI);
63. Mirabella Roberti Mario (I- IV- VII- VIII- XI e XII- XX; oltre alle Presentazioni dei volumi durante la sua Direzione);
64. Miscioscia Annunziata (XXVIII- XXIX- XXX- XXXI- XXXIII);
65. Moruzzi Tino (XV);
66. Mundy-Bishop James (XV);
67. Negri Massimo (XXXIII);
68. Oliva Laura (dal n. III: Attività al CCSA);
69. Ottolini Gianni (XVII);
70. Pace Davide (IV);
71. Pagliari Francesco (XIX);
72. Palmieri Ugo (IX e X);
73. Pandini Antonio (XV- XXIII);
74. Perolini Mario (VII- VIII- IX e X)
75. Piantelli Francesco (I- IV);
76. Piastrella Carlo (Oltre alle Presentazioni della Rivista durante la Sua Direzione: XVI- XVII-XIX- XX- XXII- XXIII- XXIV- XXVII- XXVIII- XXX- XXXII);
77. Ponti De Vecchi Nadia (XXIII);
78. Porro Alessandro (IV);
79. Prosa Stefania & C. (di C.R.D.) XIX;
80. Radaelli Laura (XX);
81. Ravasi Thea (XXXII);
82. Regazzi Marina (XXVII);
83. Rittatore Von Willer Ferrante (II);
84. Roffia Elisabetta (XV);
85. Roncai Luciano (XXII);
86. Ruggeri Elia (XXX-XXXI-XXXII-XXXIII);
87. Sala Alberico (XX);
88. Sartoris Alberto (XVII);
89. Savoia Pietro (XXIV);
90. Scaglioni A. (V);
91. Schiavini Giuseppe (XVI- XX);
92. Schiavini Trezzi Juanita (XXV);
93. Soffredi De Camilli A. (VII);
94. Tadini Francesco (XVI);
95. Tamassia A.M. (VIII);
96. Tosatti Anna Maria (XIII)
97. Tribiletti Bruno Maria Grazia (III);

98. Uberti Foppa Paolo (XI e XII);
 99. Veggiani Antonio (XIV)
 100. Venchiarutti Walter (XV-XIX-XXI-XXV-XXX-XXXIII).
 101. Verga Bandirali Maria (XIII-XV-XVI-XVIII-XIX-XXI-XXIII-XXIV- XXV-XXVII-XXIX-XXXI-XXXII);
 102. Zucca Ida (XV-XVI).

d) Repertorio per argomenti

1° – Antropologia:

Per una ricerca antropologica (Gruppo antropologico, XIII);
 Indicazioni per una ricerca di antropologia locale (Marco Lunghi- W. Venchiarutti, XV);
 Storie parallele. Uomo e animale in cammino dal Totemismo universale all’Araldica cremasca (M. Lunghi-W. Venchiarutti, XIX),
 Modi terriomorfi di pensare e di rappresentare l’uomo a livello etnologico: 1° parte (M. Lunghi, XIX);
 Motivi animali nell’Araldica di alcune famiglie cremasche: 2° parte (W. Venchiarutti, XIX);
 Il sangue e la carne, prolegomeni all’onomastica di Crema (W. Venchiarutti, XXI);
 Il “Salva” a Crema: testimonianze di una tradizione alimentare (W. Venchiarutti, XXXIII);

2° – Arte, storia dell’arte, critica d’arte, architettura, restauro, ecc.

Mauro Picenardi, opere inedite... (Licia Carubelli, XI- XII);
 Aggiunte a *Mauro Picenardi* (L. Carubelli, XXI- XXIV);
 Una favola in ritardo: quattro inediti di *Mauro Picenardi* (F. Frangi, XVII);
Mauro Picenardi: Lot, le figlie e altre novità (Cesare Alpini, XXIII);
 Per *Mauro Picenardi* (L. Carubelli, XXVII);
Mauro Picenardi: due tavole ritrovate (L. Carubelli, XXIX)
Mauro Picenardi disegnatore (C. Alpini, XXIX);
 Il Museo, il Centro Culturale S. Agostino: scopi e prospettive (A. Edallo, II);
 Passato e futuro: conservazione e innovazione (Christian Campanella, XX);
 I sistemi museali in Lombardia (P. Gasperini, XIII);
 Un museo per la città e il territorio (Massimo Negri, XXXIII);
 I Musei di interesse locali (F. Pagliari, XIX);
 La *luce* del Museo (G. Ottolini, XVII);
 Nuovi documenti per *Francesco Civerchio* (Maria Verga Bandirali, XIII);

Una *Natività* del Civerchio per la Banca Popolare di Crema (M. Marubbi, XX);
 Una tavola e un problema per *Civerchio* (M. Marubbi, XXVI);
Assunzione della Vergine: Duomo di Crema (L. Ceserani Ermentini, XX);
L'Assunta di Vincenzo Civerchio in S. Maria dei Campi a Travagliato (V. Gheroldi, XXXII);
 Precisazioni sulle opere dei *Pittori del Seicento* al Museo di Crema (C. Alpini, XIV);
 Notizie di *argenti seicenteschi per il Duomo* di Crema (M. Verga Bandirali, XXXII);
 Il restauro della *Torre campanaria del Duomo di Crema* (Beppe Ermentini, XIV);
 Il restauro del *Torrizzo* a Crema (Marco Ermentini, XX);
 Il restauro della *chiesa di S. Michele Arcangelo* in Ripalta Cremasca (Beppe Ermentini, XIV);
 Note intorno ai restauri della *chiesa di S. Rocco* a Montodine (F. Cassarino, XV);
 Restauri alla *Basilica di S. Maria della Croce* (G. Paolo Sambusiti, Edoardo Edallo. Luisa Giordano, XIX);
 Restauro dei dipinti murali al *Santuario di S. Maria del Pilastrello* in Crema (C.R.D. di S. Prosa & C., XIX);
 Note in margine ad un restauro: gli affreschi del *refettorio S. Agostino* in Crema (M. Marubbi, XIX);
 Sinopie di *Giovanni Pietro da Cemmo* (V. Gheroldi, XXXIII);
 Le *tavolette da soffitto rinascimentali* (L. Ceserani Ermentini, XV- XVI);
 La serie di *Tavolette da soffitto* del Museo Civico di Crema (S. Colombetti, XXV);
 L'attività di Giovanni Ruggeri alla *Villa Griffoni S. Angelo* a Castelgabbiano (M. Lupis Santa Margherita, XVI);
 La committenza a Crema tra Seicento e Settecento: gli inventari Grifoni (L. Carubelli, XXXII);
 Un dipinto votivo di *Tommaso Pombioli* in una cascina della campagna cremasca (L. Carubelli, XXIX);
 L'attività di *G.G. Barbelli* nel territorio lodigiano (M. Marubbi, XVII);
 Nuove proposte per *Barbelli, Botticchio* e dintorni (M. Marubbi, XXVII);
 Una scheda tecnica per *G. G. Barbelli* a Quintano (V. Gheroldi, XXVI);
 Sanguigna, gessetto e... L'arte grafica di *G.G. Barbelli* nella prima fase della sua produzione pittorica 1631- 1643. (A. Miscioscia, XXVIII);
 Disegno e pittura nella maturità del *Barbelli* (1643- 1656) (A. Miscioscia, XXIX);
 Una scelta tecnica di Callisto Piazza. Il *Ciclo di S. Rocco* a Dovera e le pratiche di pittura con scialbo nel 1545 (V. Gheroldi, XXVII);
 Appunti per *Barbelli e Botticchio* (M. Marubbi, XXII);

Prima del restauro. Osservazioni sull' *Elemosina di S. Martino* di G.G. Barbelli nella parrocchiale di Capergnanica (E. Attorrese, XXXII);
G. B. Botticchio, proposte per un catalogo (C. Alpini, XXIV);
 Un *Lucini* popolare (C. Alpini, XXV);
 Note sul *Settecento cremasco* (L. Carubelli, XXVIII);
L'estro e la realtà: la pittura a Crema nel Seicento (C. Piastrella, XXVII);
Federico Bianchi: note alla mostra di Castelleone (C. Alpini, XXVII);
 Tavola di *S. Nicola da Tolentino* (C. Piastrella, XXXI);
 Un episodio di committenza cremasca: *L'Assunta* di Palma il Giovane per la chiesa di S. Agostino (Matilde Amaturò, XXV);
La Cappella dell'Ordine francescano in S. Bernardino a Crema (L. Ceserani Ermentini, XXIV);
 La *Celebrazione dell'Ordine dei Canonici Lateranensi* nel Coro della chiesa di S. Benedetto in Crema: fatti di pittura veneta e le prime opere note di *Martino Cignaroli* (L. Carubelli, XXIV);
 Recupero di un *Martino Cignaroli* (C. Piastrella, XXXII);
 Il restauro degli affreschi di *G.G. Barbelli* nella chiesa di S. Giovanni (C. Piastrella, XVII);
 Una *Pala* del *Desti* a Rubbiano (A. Miscioscia, XXX);
La Cena di S. Gregorio Magno (A. Miscioscia, XXXI);
 Alcuni esempi di iconografia della *Vergine del Rosario* nella Diocesi di Crema (V. Locatelli, XXXI);
 Cremaschi in asta e altrove (C. Alpini, XXX);
 Consegna degli affreschi restaurati nella chiesa di *s. Giovanni* (C. Piastrella, XVII);
 Relazione tecnica sul restauro degli affreschi nella chiesa di *S. Giovanni* (C. Carra, XVIII);
 Un ciclo di affreschi di *C. Urbino* nella chiesa parrocchiale di Quintano (C. Alpini, XVII);
 Gli affreschi di *Azzano*: un episodio di arte colta e una proposta per il *Pombioli giovane* (M. Marubbi, XVIII);
 Presenze a Crema di *Giovanni Carnovali* (Veronica Dal Lago, XXXIII);
 Un concorso dimenticato: *Gli Ostaggi di Crema* (A. Miscioscia, XXXIII);
 Il *Coro* ligneo della chiesa parrocchiale della S.S. Trinità a Crema (L. Ceserani Ermentini, XXXIII);
 Alcune note sui restauri del *Coro ligneo* (Paolo Mariani, XXXIII);
 Un dipinto di *Carlo Casanova* al Museo Civico (C. Alpini, XXXIII);
 Conoscere l'*Architettura* (A. Sartoris, XVII);

Incontri con l'architettura: Alvaro Aalto (Marco Ermentini, XX);
 La pelle lapidea dell'architettura storica (Christian Campanella, XX);
 La formazione artistica di *Agostino De Fondulis* (C. Galgano, XXVI- XXVII);
 La *cintura*: un simbolo dalla pluralità di significati (A. Miscioscia, XXX);
 L'antico *organo* della seicentesca chiesa *dei S.S. Andrea e Zenone in Capralba* (Giuseppe Schiavini, XX);
 Donazione Foschini- Ziglioli (C. Piastrella, XX);
 Doni al Museo: i quadri di Foschini- Ziglioli (C. Alpini, XXI);
 Donazione Groppi- Paveri. Deposito della Fondazione Douglas Scotti (C. Piastrella, XXII);
 Mostre a Milano in Palazzo Reale (M. Mirabella Roberti, XX e XXI);
 La *Pala Vimercati* di Giovanni Cariani e il suo committente (Caterina de Angelis, XXI e XXIII);
Porta Serio e Porta Ombriano nella realizzazione di Faustino Rodi (M. Mirabella Roberti, XXI);
 Dipinti cremaschi nella *Parrocchiale di Castelleone* (C. Alpini, XXI);
 Programma di lavoro dell'Ist. Storia Arte Lombarda (ISAL) Anno 1969 (VII).

3° – Storia di Crema

Testimonianze storico-architettoniche (B. Ermentini- M. Perolini, V-VI);
 Santuari del cremasco (C. Fayer, VII);
 Notizie sulla chiesa del Convento di S. Agostino in Crema (B. Ermentini, XI-XII);
 L'Osservanza agostiniana di Lombardia in Crema e i suoi protagonisti dal 1493 al 1797 (P. Uberti Foppa, XI-XII);
 Relazione sull'economia cremasca 1° metà 1800 (Mario de Grazia, XI-XII);
 Armi cremasche (Antonio Bossi, XI-XII);
 Crema e il cremasco nei secoli. Mostra cartografica (XIV);
 1185. La roccetta della Crema è riscoperta dopo 800 anni (Ida Zucca. Tino Moruzzi, XV);
 Toponimi e idronimi cremaschi: appunti per una ricerca (C. Piastrella, XVI);
 Osservazioni sul territorio di confine tra Bergamo e Cremona durante l'età antica e alto medioevale (F. Tadini, XVI);
 Radici paleo- cristiane della comunità cremasca (G. Degli Agosti, XVIII);
 Interrogare le fonti. Il campanile del Duomo di Crema. Documenti e storia (L. Ceserani Ermentini, XVIII);
 Per la storia di S. Rocco in Crema (M. Verga Bandirali, XVIII);
 L'erudito Tommaso Verani e la biblioteca Agostiniana di Crema nel Settecento (C. Alzati Cantoni, XVIII);

Dall'usura al Convento. I precedenti della nascita dell'Osservanza agostiniana di Lombardia nelle vicende patrimoniali dell'eredità Vimercati (C. Piastrella, XIX);
 La giurisdizione ecclesiastica a Crema e nel territorio cremasco (G. Degli Agosti, XIX);
 L'ex Convento di S. Agostino. Estratto storico architettonico. Parte 1°: Nascita e sviluppo di un lavoro di tesi. Parte II: Note storico- architettoniche sul complesso conventuale (M.L.Fiorentini- L. Radaelli, XX);
 Fides e fidelitas: valori disattesi nei contrasti tra le città padane nella II metà del XII secolo (C. Piastrella, XXIII);
 Il confine del territorio cremasco nel XVII secolo (C. Piastrella, XXIV);
 Fonti per la storia di Crema e del suo territorio nei sec. XI-XIII. Le pergamene del Monastero di S. Paolo d'Argon (J. Schiavini-Trezzi, XXV);
 Storia urbana di Crema (P. Favole, XXVI);
 Perdono dei peccati e remissione della pena in alcuni documenti cremaschi dei sec. XIV- XVI (C. Piastrella, XXX);
 Archivio fotografico M. Perolini (C. Piastrella, XXX);
 Soncino Benzoni traditore della Repubblica di Venezia (Piergiorgio Freddi, XXXIII);
 Su "una via pubblica" Romea nel cremasco (M. Verga Bandirali, XXIX);
 Un codice seicentesco veneto di interesse cremasco M. Verga Bandirali, XXXII);
 Indice dei manoscritti, opuscoli a stampa e volumi della sezione Archivi Aggregati dell'Archivio Storico Diocesano di Crema (M. Livraghi, XXV);
 Sopravvivenze di idee riformate, superstizioni e comportamenti deviati: i processi inquisitori a Crema dal 1582 al 1630 (M. Ragazzi, XXVII);
 Il sistema viario del territorio cremasco: storia ed evoluzione (C. Piastrella, XXVIII);
 Carte cremasche conservate nell'archivio storico comunale di Lodi (M. Livraga, XXVIII);
 La Repubblica cremasca: 28 marzo-9 luglio 1797, nota araldica, descrizione dello stemma (M. Cassi, XXVIII);
 Un esempio di utilizzazione della documentazione d'ambito notarile come fonte storica per l'area cremasca: gli Atti del notaio Pietro Terni di Crema (L.E. Alberti, XXIX);
 Note sulla presenza di un ingegnere militare bergamasco a Crema nel Cinquecento: Leonardo Isabello (A. Brodini, XXIX);
 Gli Atti del notaio cremasco Bertolino Cristiani (M. Livraga, XXIX);
 Archivio storico del Consorzio del SS. Sacramento eretto nella chiesa cattedrale di Crema: inventario (M. Livraga, XXXIII);

4° – Storia in generale e del territorio.

Soncino: origini (U. Gualazzini, IV);

Pizzighettone nel sec. XII (A. Carretta, V-VI);

A proposito di un timbro unito della Serenissima (B. Ermentini, VIII);

I servizi postali nei territori lombardi della Repubblica di Venezia, con particolare riguardo a Crema (A. Cattani, IX- X);

Interesse pubblico e interesse privato nello sfruttamento delle risorse idriche del territorio cremasco nel XIV sec. (C. Piastrella, XXII);

La risicoltura nel cremasco e un disegno del 1722 (F. Caramatti, XXII);

Eredità dei Longobardi (P. Savoia, XXIV);

Trent'anni fa (W. Venchiarutti, XXV);

Aggiunta all'elenco degli arcipreti della pieve collegiata di S. Maria in Offanengo (M. Verga Bandirali, XX);

Gli argenti della parrocchiale di Offanengo (M. Verga Bandirali, XXIV);

I D'Avalos, feudatari di Castelleone (E. Ruggeri, XXX);

Nuove acquisizioni su Cabrino Fondulo (E. Ruggeri, XXXI);

I Disciplini di S. Croce di Offanengo. Un aspetto di religiosità laicale nel cremasco (M. Verga Bandirali, XXXI);

Manzoni-Fiameni: la peste del 1630 a Milano e a Castelleone (E. Ruggeri, XXXII);

5° – Scuola

Proposte per l'attività scolastica di ricerca (F. Gallo, XV);

Il progetto didattico: Crema tra storia e archeologia (Cremonesi-Ravasi, XXXII);

Origine e sviluppo della scuola di base. Note sulla scuola pubblica a Castelleone (E. Ruggeri, XXXIII).

6° – Archeologia – Varie località

Ceramica Campana antico Gerundo (G. Fiorentini, I);

Plazanus (A. Caretta, II);

I reperti archeologici del Marzale (Madignano) (A. Cazzamalli, XXV);

Onomastica Celto- Latina. A proposito di un'epigrafe romana (Maria Grazia Tribiletti Bruno, III);

Edifici della chiesa originaria di Castelleone (A. Edallo, III);

Ceramica preistorica da Cantuello di Ricengo (A. Soffredi De Camilli, VII);

Epigrafe di un legionario romano da Ricengo (A. Caretta, III);

Il Curtinianum e altri elementi della più antica toponomastica di Rivolta d'Adda

(G. M. Facchetti, XXVII);

Toponomastica di Ripalta Arpina (V. Ferrari, XX);

L'evoluzione del basso corso del fiume Serio in epoca storica e le interconnessioni territoriali derivate (V. Ferrari, XXII);

Considerazioni sul taglio dell'Adda a Pizzighettone (L. Roncai, XXII);

Le asce levigate in pietra dei musei di Castelleone e di Crema (E. Faccio, XXVII);

Crema:

Lapide ebraica al Museo di Crema (M.L.Mayer, I);

Le piroghe preistoriche del Museo (B. Ermentini, XI-XII);

Le undici piroghe del Museo (L. Ceserani Ermentini, XIII);

Laterizi altomedievali al Museo di Crema (Salvatrice Fiorella, XIII);

Mare Gerundo (V. Ferrari, XIV);

Variazioni climatiche e trasformazioni ambientali in epoca storica nel Cremasco.

Il Moso e il Lago Gerundo (Giancarlo Dossena- Antonio Reggiani, XIV);

Studio preliminare dei tipi anforari del Museo di Crema (Ida Zucca, XVI);

Masano e la deviazione del fiume Serio: un malinteso storiografico (V. Ferrari, XVIII);

Camisano

L'età del rame a Camisano attraverso l'analisi di materiali edili ed inediti provenienti dal suo territorio (E. Faccio, XXV);

Materiali preistorici inediti rinvenuti nel territorio cremasco orientale compreso tra il fiume Serio e Oglio (E. Faccio, XXIX);

Nuovi contributi per Camisano (M. Verga Bandirali, XXV);

Sicurezza e insediamento in territorio cremasco nel X secolo: Camisano (M. Casirani, XXX);

Ripostiglio monetale a Camisano (M. Verga Bandirali, XXVII);

Un puntale di cintura longobarda da Camisano (M. Casirani, XXXI);

Offanengo

Ricerche nel sepolcreto barbarico di Offanengo (Davide Pace, IV);

I ritrovamenti di Offanengo e la loro esegesi (Otto von Essen, IV);

Un frammento di ara cilindrica da Offanengo (A. M. Tamassia, VIII);

La localizzazione di tombe longobarde col metodo degli spettri molecolari (Alessandro Porro, IV);

Osservazioni antropologiche sui resti scheletrici longobardi del sepolcreto di Offanengo (A. Scaglioni, V- VI);

Le monete di Offanengo nel medagliere di Brera (S. Coti Zelati, XXXI);

Breve nota su una tomba altomedioevale ad Offanengo (A.M. Tosatti, XIII);

I ritrovamenti al Dossello di Offanengo (E. Roffia, XV);
Scavo della chiesa al Dossello di Offanengo (Mundy- James Bishop, XV);
Gli scheletri umani di epoca barbarica rinvenuti al Dossello di Offanengo (M. Capitano, XV);
Proseguimento delle indagini archeologiche al Dossello di Offanengo.
Rinvenimento di una tomba a Trigolo (M. Verga Bandirali, XVI);
Tomba longobarda al Dossello di Offanengo (M. Verga Bandirali, XIX);
Rinvenuta un'Ara romana ad Offanengo (M. Casirani);
Nuovi dati sulla preistoria tra Offanengo (Cr) e Fontanella (Bg) (E. Faccio, XXVI);
Qualche altro dato antropologico relativo agli *inumati Longobardi* dell'area di Offanengo (M. Capitano, XVIII);
L'area cimiteriale di Offanengo (M. Verga Bandirali - Antonio Pandini, XV);
Trigolo-Offanengo-Ricengo (M. Verga Bandirali, XV);

Vidolasco:

Un insediamento protovilliano a Vidolasco (M. Mirabella Roberti, I);
L'abitato di Vidolasco e la facies protovillanoviana in Traspadania (F. Rittatore von Willer, II);
La stazione preistorica di Vidolasco (Vincenzo Fusco, II);
Affinità tipologiche tra l'insediamento protovillanoviano di Vidolasco e la coeva necropoli di Fontanella Mantovana (V. Fusco, III);
L'insediamento di Vidolasco nel quadro delle stazioni preistoriche coeve (V. Fusco, VIII);
L'abitato protovillanoviano di Vidolasco (V. Fusco, XIII);

Palazzo Pignano:

Peraus/ Palatium Piniani (Alessandro Caretta, I);
Una basilica paleocristiana a palazzo Pignano (M. Mirabella Roberti, IV);
Palazzo Pignano. Note di storia religiosa (L. Coti Zelati, VII);
Fonti per la storia dei restauri della chiesa di palazzo Pignano (L. Ceserani Ermentini, VII);
Ancora sulla Rotonda di Palazzo Pignano (M. Mirabella Roberti, VII);
Scoperto il Palatium di Palazzo Pignano (A.M. Tamassia, VIII);
Il restauro della Pieve di S. Martino a Palazzo Pignano (B. Ermentini, IX);
La facciata della chiesa di S. Martino a Palazzo Pignano (M. Mirabella Roberti, XI-XII);
S. Martino V. a Palazzo Pignano: confronti tipologici per una nuova datazione (Nadia Ponti De Vecchi, XXIII);
Laterizi da Palazzo Pignano (M. Verga Bandirali, XXIII).

7° – Lingua, letteratura, poesia

Amos Edallo, poeta (L. Agostino, XX);

Una romanza sulle rovine di Crema composta in un'Accademia ligure del 1851 (G. L. Bruzzone, XXIII);

Goti e Gotismi. Appunti su alcuni germanismi nel dialetto cremasco (W. Venchiarutti, XXX).

b) La biblioteca

Vi erano certamente a Crema varie biblioteche, soprattutto di carattere ecclesiastico, ma anche nelle case private, accessibili al pubblico sia pure in maniera limitata, anche prima del XVIII secolo.

La prima biblioteca pubblica fu inaugurata il 2 gennaio 1864, con regolamento del 26 ottobre 1863²⁴ e trovò posto in tre locali del palazzo comunale. Nel 1876 la biblioteca fu sistemata presso il Ginnasio cittadino fino al 1933; da questa data fu trasferita a palazzo Benzoni fino al 1939 e poi al Monte di Pietà. Nel 1961 trovò posto presso l'ex-convento di S. Agostino, fino al 2002²⁵.

Nell'ex-convento il 30.IV.'61 vi era stata l'**inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Comunale**; in quella occasione il prof. Giovanni Bordo, **Presidente della Biblioteca**, pronunciò un discorso su *La biblioteca Comunale di Crema ieri e oggi*.

Ne riportiamo i punti salienti:

Storia: istituita il 30 dicembre 1863, un manifesto ne annuncia l'apertura al pubblico: *“Ad accrescere i mezzi della pubblica istruzione, la mercé di generosi doni di benemeriti cittadini, è fondata nella città di Crema una Biblioteca Comunale... La Giunta municipale nutre fiducia che i propri amministrati sapranno apprezzare i benéfici effetti della nuova istituzione ed usarne a vantaggio di sé e del proprio paese”*. L'inaugurazione ufficiale è del 2 giugno 1864.

Patrimonio librario: proviene dal Civico Ginnasio: 135 volumi di due collezioni di classici Latini e italiani acquistati dagli insegnanti per l'uso degli alunni; altri 2474 donati dallo stesso Istituto nel 1854 dal direttore Sac. **Prof. Giuseppe Solera, che sarà il primo bibliotecario**. Altri donativi: arch. Giovanni Massari, Conte Faustino Vimercati Sanseverino, comm. Sangioanni Toffetti: all'apertura c'era 5000 opere in 9000 volumi. Fu

poi incorporata la libreria del soppresso Convento dei cappuccini di Porta Ombriano, i fondi della Biblioteca Popolare Circolante, della Biblioteca pedagogica della Società Magistrale Cremasca, l'entrata dell'Archivio Storico del Comune e di altri archivi privati, tra cui il più cospicuo della famiglia Benvenuti, infine molti lasciti testamentari: nel 1907 la biblioteca contava 27.000 volumi. Gli stanziamenti del Comune, i contributi del Ministero della P.I., della Sovrintendenza Bibliografica della Lombardia, degli istituti Bancari, in specie la Popolare Agricola e la Cassa di Risparmio, di altri enti e privati, fecero raggiungere il numero di 50.000 volumi all'atto dell'inaugurazione del 1961.

Il Bibliotecario, laureato con titoli di specializzazione, data dal 1907; nel 1958, con un esame per titoli ed esami, è la dott. **Laura Oliva**; gli ultimi due Presidenti del Consiglio della Biblioteca (non più Commissione di Vigilanza) (s'intende prima del 1961), furono la Contessa Winifred Terni De Gregory (dal 1951 al 1958) e Mario Perolini (dal 1958 al 1961); il terzo è stato Giovanni Bordo.

Le sedi: dal 1854 in tre stanze del Municipio, era diretta da un Presidente con titolo di bibliotecario, ma senza funzioni, che appartenevano al vice-bibliotecario; le mansioni ad un impiegato municipale (anche se spesso benemerito). Dal 1877 al 1933 in coabitazione col Ginnasio, dal 1933 al 1941 nel Palazzo Benzoni (ove nel 2002 è tornata, ma a palazzo restaurato), dal 1941 nel Palazzo del Monte di Pietà (bibliotecario don Cambié). L'auspicio del Prof. Bordo: **“vorremmo che la biblioteca si perfezionasse (diventando....) un centro propulsore di attività culturali” nell'ambito “dell'istituendo Centro Culturale S. Agostino”.**

1° La presidenza Bordo (1961-1965)

Anni 1961- 1963 (Presidente: Giovanni Bordo, membri: Nello Frasson, Iris Mandricardi Torrisi, Giuseppe Bianchessi). Vi è da registrare, oltre ai compiti istituzionali, un notevole programma culturale, affidato a conferenzieri di vaglia, e proposto da un Consiglio di Biblioteca formato da persone competenti e abituati ad una collaborazione leale, probabilmente con pochi mezzi finanziari, ma animati nell'operare per il bene della comunità. Tra i conferenzieri: docenti locali (Frasson, Iris Torrisi, Giuseppe Bianchessi, Clara Gallini), esponenti della cultura nazionale

(Aldo Agazzi, pedagogista; Arturo Orvieto, giurista; Pier Francesco Galli, psicanalista; Mario Monteverdi, critico d'arte; Sergio Donadoni, egittologo; Andrea Biraghi, scienziato; Claudio Cesare Secchi (letterato, esperto manzoniano;), ma anche Teatro (attori del Piccolo Teatro di Milano) e musica (Mozart e romanticismo tedesco); turismo (Adriano Alpagò Novello); politologi (Ferdinando Vegas, Giuseppe Tramarollo); il sociologo Francesco Alberoni.

Il 13.I.1963 venne istituita, nell'ambito dei servizi della Biblioteca, la Sala Ragazzi, inaugurata con una relazione del Prof. Bordo, presidente della Biblioteca.

LA CRISI DEL 1965

Scoppia, tra il '65 e il '66, "lo scandalo del teatro di avanguardia", come lo ha chiamato Pier Giorgio Sangiovanni, che ne fu "direttamente compromesso". Egli spiega come andarono le cose: "Molto amico di Mina Mezzadri e degli attori del teatro "La Loggetta" di Brescia, quale presidente del "Club amici del Teatro", in collaborazione con la biblioteca comunale di cui ero consigliere, proposi un ciclo di spettacoli sperimentali ricavati dal teatro d'avanguardia, con tematiche che non trascuravano la politica. Su questo argomento il consiglio della biblioteca, diversamente dal solito non trovò l'unanimità. Si andò ai voti e insieme al sottoscritto, per realizzare spettacoli d'avanguardia, votò M. Zeloni, comunista. Contro l'iniziativa votarono il Presidente dr. Giovanni Bordo, la vice presidente prof. Iris Mandricardi Torrisi e l'ing. Caccini, tutti e tre proposti in Consiglio comunale – come il sottoscritto – dalla Democrazia Cristiana ed eletti²⁶".

Il presidente Bordo si dimise, seguito dalla prof. Torrisi e dall'Ing. Caccini. La notizia della crisi "suscitò un contraccolpo in consiglio comunale, con la presentazione di interpellanze ed interrogazioni. Ci volle tutta la pazienza del Sindaco, il prof. Cattaneo, per dipanare la matassa. Riuscì a convincere il prof. Bordo a ritirare le dimissioni, egli accettò di restare consigliere, ma non presidente. Intanto anche l'autore dello "scandalo" si era dimesso "per correttezza". Il Sindaco propose al Consiglio Comunale la nomina dello scrivente a membro del Consiglio della Biblioteca al posto del dimissionario Sangiovanni e il Consiglio comunale, nella sua seduta

del 24 marzo 1966, la approvò²⁷.

2° La presidenza Ruggeri (1966-70)

Nel corso della prima riunione del ricomposto Consiglio della Biblioteca, avendo il professor Bordo dichiarato che le sue dimissioni (da presidente) erano irrevocabili, su proposta della professoressa Torrisi Mandricardi, fu eletto il nuovo presidente nella persona dello scrivente. Si chiuse così una lunga crisi che era iniziata nel dicembre dell'anno precedente²⁸.

Il Consiglio della Biblioteca nel biennio 1966/67 è il seguente: Presidente Ruggeri Elia; consiglieri, Bordo Giovanni, Caccini ing. Augusto, Dossena Giampaolo, Soldati Bruno, Torrisi Iris, Zeloni Mario. Notevole l'attività culturale, oltre a quella d'Istituto, promossa dal prefato Consiglio della Biblioteca.

Un commento giornalistico sull'attività 1969

I giornali hanno sottolineato positivamente il molto lavoro svolto dal Consiglio della Biblioteca. Riportiamo alcune considerazioni di Sergio Lini, su La Provincia del 3 gennaio 1970:

“L'anno 1969 ha avuto il pregio di riproporre alla valutazione dei responsabili il problema della cultura... il merito di questa riscoperta di un problema più volte dibattuto, spetta al Consiglio della Biblioteca, che in proposito ha organizzato anche una “tavola rotonda”. Tutta l'attività della biblioteca (dibattiti, conferenze, ecc.) del resto va inquadrata in una visione nuova e moderna delle funzioni di un organismo che non può limitarsi a distribuire libri. Il presidente dr. Ruggeri ha voluto caratterizzare in tale senso la sua gestione. Gli ha fatto positiva eco il consiglio del Museo. L'arch. Ermentini, presidente, è stato infatti il perno attorno al quale ha ruotato tutta la organizzazione (voluta dal Comitato Manifestazioni Cremasche) della Mostra postuma di Martini e Barbaro, due artisti cremaschi di grande valore, degnamente onorati nella loro città d'origine. Che pure non li apprezzò adeguatamente mentre erano in vita (...). Lo stesso Comprensorio Cremasco ha recepito l'esigenza di affrontare in termini comprensoriali il discorso della cultura. L'apposita commissione

consultiva presieduta da Cabrini ha fatto diverse valutazioni, ha indicato alcune conclusioni, ha promosso alcune riunioni (si veda più sotto, n.d.r.). Un movimento è stato suscitato. E positivo è il fatto che tale movimento coinvolge per la prima volta l'intero circondario (per la precisione se n'era interessato anche il precedente Presidente del CIC, on. Franco Patrini,²⁹ (n.d.r.) (...) Un comitato emanato dalla Biblioteca e dall'amministrazione comunale di Credera – membri il prof. Taglietti, il m°. GropPELLI, il m°. Beretta – ha reso omaggio al poeta dialettale Giuseppe Meazza pubblicando un volume di versi e commemorandolo con una felice ed affettuosa prolusione del prof. Pietro Savoia. (...) Un bilancio positivo, insomma, si può tracciare sul piano culturale”³⁰.

Dalla relazione annuale 1969 si ricava che le letture in sede sono passate da 8325 nel '69 ai 9542; i prestiti da 17.541 ai 18.231; per un totale di 27.773 (nel '69: 25.866); utenti da 3064 nel '69 a 3390). Il patrimonio bibliografico: le accessioni sono state 486, per un valore di £. 1.792.000. gli acquisti sono stati 237; i doni: volumi 164, gli opuscoli: 38, i periodici: 47³¹. Fra i doni spiccano quelli del Ministero della P.I.; la Cariplo ha donato il volume “Pittura Lombarda dell'Ottocento”. Tra gli acquisti: “I critici”, “La pedagogia”, “La rivoluzione liberale”. Si è proceduto a rilegare 185 volumi, di cui 140 per ragazzi e 18 volumi comprendenti l'anno 1969 del Corriere della Sera, della Provincia e le annate 1968-69 de “Il Popolo”. vi è stato un preminente rapporto con la Biblioteca Governativa di Cremona che ha fornito 1760 opere, di cui 49 dietro specifica richiesta; vi sono state 114 opere prestate da biblioteche cittadine ed esterne (italiane e straniere). È stato aggiornato il catalogo relativo alle opere nuove delle biblioteche cittadine: Centro Pedagogico, Liceo Classico e Scientifico. Sono state catalogate 2946 schede relative alle nuove accessioni (autori e soggetti) e agli spogli degli articoli più interessanti delle biblioteche cittadine. Non ha potuto aver luogo il lavoro di ricapitolazione, non essendo stato fornito il personale occorrente. Nella Sezione Ragazzi si è verificato un incremento delle letture e prestiti: 12.339, contro i 10.708 del '69; 8462 prestiti e 3937 letture in sede e nelle persone fisiche: 1468 contro i 1320 del '69. l'assistenza alla Biblioteca dei ragazzi è stata affidata ad un maestro di ruolo comandato dal Ministero della P.I. (si è trattato del M°. Modesto Guerrini), coadiu-

vato, nei mesi scolastici da un insegnante a disposizione dell'Ispettorato Scolastico”³².

– **Esperimenti di attività culturale comune tra Museo e Biblioteca**

Nel nostro caso, relativamente al Regolamento del 1961: si sono verificati varie occasioni di incontro tra i due Consigli, tra il 1966 e il 1969, o per attività da farsi in comune o per discutere, appunto, delle proposte statutarie. Abbiamo detto sopra: vite parallele; ma non per questo contrastanti, anzi, sempre collaborative.

Non è stata lesa né attenuata infatti, l'autonomia delle competenze specifiche ed istituzionali; dunque: collaborazione in base a valutazioni specifiche.

Hanno avuto molto successo i *questionari* che erano stati distribuiti alla cittadinanza ed agli utenti e che sono stati commentati nel corso della conferenza programmatica³³, alla quale hanno preso parte anche il Sindaco Cattaneo, come Presidente del Centro Culturale, e i suddetti presidenti della Biblioteca e del Museo. Il prof. Cattaneo ha voluto sottolineare la “collaborazione democratica” che deve svilupparsi nella iniziativa culturale; collaborazione che (...) vuole autodeterminarsi nella misura in cui l'interesse per il fatto culturale si dilata. (...)”.

Tuttavia, ai dirigenti del C.C.S.A è balzato evidente che il regolamento 1961, andava modificato alla luce delle esperienze acquisite in questi ultimi anni di attività molteplici, non però sempre coordinate o sufficientemente “lanciate”³⁴.

Sul tema del coinvolgimento delle **categorie lavoratrici** nella promozione culturale, tanto caro ad Edallo, ci fu anche un incontro, concordato tra i due Consigli, programmato **tra mondo della cultura e mondo del lavoro**, che si tenne nel maggio 1968. Vi convennero un centinaio di rappresentanti delle Commissioni Interne e Sindacali di fabbrica, guidati dal Segretario generale della CISL Fiorenzo Maroli³⁵ e della CGIL Giacomo Taverna. L'incontro fu introdotto dai due Presidenti: della Biblioteca (lo scrivente) e del Museo (l'arch. Ermentini). Alla fine “i dirigenti del S. Agostino e delle Centrali Sindacali si accordarono per un programma di massima a lunga scadenza che avrebbe dovuto allacciare più stretti rapporti tra mondo della cultura e mondo del lavoro”³⁶.

L'Ufficio stampa dell'Unione Sindacale di Crema comunicava: “ A tutti i cittadini di Crema e Circondario è nota la **dinamica attività del Centro Culturale S. Agostino**: convegni, dibattiti, conferenze, gite, ecc.. Recentemente si è posta inoltre, ai dirigenti del Centro, l'esigenza di dibattere le iniziative più idonee da realizzare a favore dei lavoratori ed in particolare degli operai. A tale sensibilità che onora la dirigenza del Centro Culturale S. Agostino, hanno prontamente risposto i sindacati, organizzando un apposito convegno stabilito per il 18 aprile, allo scopo di dibattere ed approfondire l'argomento. Al convegno parteciperanno i presidenti del Museo arch. Beppe Ermentini e della Biblioteca prof. Elia Ruggeri”³⁷.

– **La polemica giornalistica sulla funzione del CCSA per l'attività culturale**

P.G. Sangiovanni “agli albori degli anni '70”, volle fare il punto “sulla complessa situazione culturale”, intervistando prima lo scrivente presidente della Biblioteca (su Il Nuovo Torrazzo, 17 gennaio 1970), e poi l'arch. Ermentini, presidente del Museo. L'intervista si intitolava: “Cultura come? Questo è il problema”, (pubblicata sul medesimo giornale il 24 gennaio 1970).

Sangiovanni nelle “considerazioni conclusive” afferma: “ La prima considerazione dalla quale non possiamo prescindere è che, in generale, le strutture esistono per fare cultura. Più a Crema che nei paesi ovviamente, ma *esse appartengono ad un “sistema” che dev'essere completamente rivisto, perché espressione di una cultura di tipo aristocratico, decadente, che si intrattiene con motivazioni considerate non più idonee, soprattutto insufficienti a integrare il concetto stesso di cultura*”. (...) “Manca quindi l'incentivo principale a fare della cultura un “fatto permanente”, perché (quella in atto....) è di classe, segregata e segregatrice”. (...) “Non si tratta di fare la rivoluzione (...) ma portare avanti una operazione “dal di dentro” attraverso una chiara politica....non accidentale....ma primaria.(...); occorre fare del S. Agostino ...una finestra spalancata nella quale penetri il confronto delle idee...”.

Non mancò la risposta, questa volta a due mani, e pubblicata su Il Nuovo Torrazzo del 7 febbraio 1970. si osservò: “ E se l'inerzia fosse dall'altra

parte? Abbiamo aperto, ma si sono guardati bene dall'entrare. Certo, a questo punto, si tirano in ballo le colpe della società, che non permette di fare cultura....D'accordo: non resta, però, che operare nelle rispettive sedi e non solo in quella culturale, perché questo stato di cose cambi...crediamo di più nella rivoluzione silenziosa di chi tenacemente opera, che nel frastuono dei mestatori”.

– Nei primi mesi del 1970 la dott. Oliva, solerte ed intelligente bibliotecaria, assunta per Concorso nel 1958, che aveva guidato l'allestimento della Biblioteca nel nuovo Centro Culturale S. Agostino, lasciò il suo incarico di Crema, avendo vinto un concorso a Vicenza³⁸. Un rammarico per la partenza e un augurio per il nuovo incarico. Le succederà nello stesso anno il dott. Carlo Piastrella³⁹.

Verso la conclusione dello stesso anno il presidente della Biblioteca Ruggeri, nominato Presidente del C.C.S.A. dal 28 dicembre 1970, passò le consegne al nuovo presidente della Biblioteca, arch. Angelo Cremonesi.

CAPITOLO IV

La normativa comunale per il C.C.S.A.: il primo Regolamento del 1961

1° I suoi contenuti

Con Delibera C.C. n. 5 del 13.1.1959, si procede all'istituzione del Museo Civico (approvata dalla G.P.A. l'11. 3. 1959, n. 3936- 21- Cremona)- Tale istituzione è approvata all'unanimità (Sindaco Prof. Cabrini; relatore ass. alla P.I. dott. Giovanni Bordo); la delibera contiene un progetto di Regolamento per il costituendo Museo).

Il Consiglio Comunale di Crema ha istituito il C.C.S.A. nella seduta del 14 marzo 1961: in esso veniva individuata la presenza della Biblioteca e del Museo Civico. Questo primo Regolamento resterà in vigore fino all'emanazione del secondo, nel 1970.

Il regolamento del 1961 è nello stesso tempo molto sobrio, ma efficace nella sua essenzialità.

Nelle *norme generali* viene delineata la finalità del C.C.S.A: esso è “l'organismo creato dalla Amministrazione Comunale per soprintendere

all'andamento degli Istituti Culturali Civici aventi sede nell'ex convento S. Agostino ed attuare iniziative di carattere culturale di vario genere, interessanti i cittadini di Crema e di Circondario”.

Si nota l'assunzione delle idee programmatiche dell'arch. Edallo, che abbiamo illustrato più sopra. Si sottolinea il carattere di partecipazione e di autonomia culturale assegnati agli istituti aventi sede nell'ex convento. Essi sono due: Consiglio della Biblioteca e Consiglio del Museo, come si può vedere all'art. 2; in questo numero compare anche il Presidente del Centro Culturale, le cui funzioni sono richiamate all'art. 3: “La Presidenza del Centro Culturale S. Agostino spetta di diritto al Sindaco di Crema o ad un Assessore suo delegato o, in subordine a persona eletta dal Consiglio Comunale”.

Tuttavia, nel periodo di vigenza di questo regolamento, la terza ipotesi (un membro esterno eletto dal Consiglio Comunale) non si è mai verificata.

Quanto ai due Consigli si stabilisce:

all'art. 5: la loro composizione (presidente più sei membri);

all'art. 6: la nomina dei Consigli da parte del Consiglio Comunale e la elezione dei loro presidenti da parte dei rispettivi Consigli;

all'art. 7: l'assegnazione di compiti istituzionali;

all'art. 8: come “compiti”, altresì “le iniziative che completano e potenziano l'attività culturale dei cittadini” e queste iniziative (esterne a quelle istituzionali) possono essere promosse “separatamente o congiuntamente”.

Come si vede, patti chiari e fiducia conseguente; dunque: **affidamento della partecipazione e realizzazione dell'autonomia culturale**. Grandi principi, che dovrebbero essere a base di organismi democratici, rispettosi del diritto all'autonomia culturale conseguita attraverso la partecipazione.

CAPITOLO V

Verso la realizzazione del Centro Culturale S. Agostino

Con il Regolamento del 1970 trova la sua compiuta realizzazione il Centro Culturale S. Agostino, composto dai due organi istituzionali Biblioteca e Museo e da un organo di sintesi, formato dai rappresentanti

di Biblioteca, Museo e del Gruppo Amici S. Agostino, nominati da una apposita Assemblea del Gruppo stesso: mentre gli organi istituzionali avevano il compito di svolgere in piena autonomia le loro funzioni d'istituto, il Consiglio del Centro Culturale S. Agostino aveva quello di formulare a sua volta programmi di attività culturali di carattere generale. Lo scrivente, nominato Presidente del Centro Culturale S. Agostino, in un primo tempo per delega dal Sindaco, verrà poi confermato in questa sua funzione dal Consiglio Comunale⁴⁰.

NOTE

1. **1422, Ott. 15:** Nel suo testamento Giovanni Tommaso Vimercati, rogito Vincenzo Martinengo, dispose che nella sua casa posta in porta Ombriano nelle vicinanze dei Fabri si faccia un monastero di Padri Eremitani dell'Ordine di S. Agostino e venisse costruita una chiesa; proclamò i frati suoi eredi universali dei beni mobili e immobili. Se non si fosse potuto costruire la chiesa e il convento nella sua casa, chiedeva che essa fosse venduta e col ricavato venisse comprata un'altra casa in Crema per costruirveli, entro due anni.
Si veda: Beppe Ermentini, *Notizie sulla chiesa del convento di S. Agostino in Crema*, in *Insula Fulcheria*, XI- XII, 1974; Carlo Piastrella, *Dall'usura al Convento*, *Insula Fulcheria*, XIX, 1989 e Maria Luisa Fiorentini e Laura Radaelli, *Nascita e sviluppo di un lavoro di tesi*, in particolare l'*Elenco cronologico dei principali avvenimenti*, p. 96 ss., in *Insula Fulcheria*, XX, 1990.
2. **1816, dicembre 29:** Decreto del Governo di Milano con cui il convento viene incamerato nel demanio militare ed adibito a caserma.
3. Si veda anche il volumetto di Pier Giorgio Sangiovanni *“La storia meravigliosa del Convento di S. Agostino*, Tip. A. Leva, Crema, 1968.
4. L'atto di vendita dello stabile dal Demanio dello Stato al Comune di Crema è del 14 aprile 1959.
5. *Insula Fulcheria*, Anno II, N. 2- Primo semestre 1963; Amos Edallo: *“Il Museo, il Centro Culturale S. Agostino: scopi e prospettive”*, pp. 9 e 10 Si veda anche il lavo-

ro succitato di Maria Luisa Fiorentini e Laura Radaelli, nel cap. *Da Caserma a CentroCulturale*, pp. 88 e ss.

6. La biblioteca nel 2002 sarà trasferita a Palazzo Benzoni, in via Civerchi.
7. si veda su *Insula Fulcheria*, nn. 10- 11- Anni 1972-73, p. 13 ss. l'articolo di Beppe Ermentini: *Notizie sulla chiesa del Convento di S. Agostino in Crema*; e anche: Paolo Uberti Foppa: *L'Osservanza agostiniana di Lombardia in Crema e i suoi protagonisti dal 1439 al 1797*, in *Insula Fulcheria*, XI-XII, 1974. Per quanto riguarda la costituzione del Museo e del Centro Culturale S. Agostino si veda la medesima rivista, anno III, n. 3.
8. Anche il prof. Giacomo Cabrini va ricordato come benemerito del CCSA: nato il 20.V.1918, fu consigliere comunale di Crema dal 1946, assessore alla P.I. dal 1951 al 1956; Sindaco dal 1956 al 1963; assessore provinciale dal 1964 al 1969; consigliere regionale dal 1970; fu Preside dell'Ist. Commerciale, che potenziò e vice presidente della Banca Popolare di Crema. Morì il 3.I.1994.
9. Edallo in *Insula Fulcheria* n. 2, p. 10.
10. Penso che si tratti di Giovanni Sacchi (1900- 1942), professore di Architettura Tecnica al Politecnico di Milano, autore tra l'altro di uno studio sulla Chiesa di S. Maria Bressanoro (si veda Serafino Corada, *Santa Maria Bressanoro*, Tip. Tipostile, 1978) e su "*La Serenissima e progetti di fortificazioni della Città di Crema*."
11. Si veda il n. 2 di *Insula Fulcheria* (1963) s.c.
12. Recente bibliografia di A. Edallo: Si veda: *Serafino Corada- Cesare Alpini: Amos Edallo- Un uomo di cultura- A 35 anni dalla scomparsa- Tipografia Tipostile, Castelleone, Aprile 2000* e *Amos Edallo, I diari per i restauri del Duomo di Crema, 1952- 1958.*, Libreria Editrice Buona Stampa, 2002; Orsola Edallo, Giuliana Gentili, *Amos Edallo Architetto e urbanista, Insula Fulcheria*, XXV, 1995; Luisa Agostino, *Amos Edallo – poeta*, in *Insula Fulcheria*, XX-1990; Gruppo Antropologico Cremasco, *Amos Edallo e il Museo di Crema*, 2003. **Ho redatto le note che riguardano l'Arch. Edallo prima di prendere visione dell'ultimo volume menzionato, per cui potrebbero verificarsi alcune omissioni o piccole difformità.**
13. Si veda anche: Amos Edallo, *Impressioni- scritte nel dialetto cremonese di Castelleone*, Tipografia Tipostile- Castelleone, a cura di Serafino Corada, 1995; e: Serafino Corada- Cesare Alpini, *Amos Edallo. Un uomo di cultura- A 35 anni dalla scomparsa- Castelleone, Tipografia Tipostile*, anno 2000.
14. *Insula Fulcheria*, VII, 1968, pp. 121- 122 registra un *Ricordo di Mons. Francesco Piantelli*, a firma G.M. (potrebbe trattarsi di Giuseppe Maccarinelli), con l'*Elenco delle sue opere*.
15. Corrado Verga muore nel marzo del 1969 (*La Provincia*, 3.1.1970)
16. Non riteniamo opportuno riferire i particolari della polemica e lasciare al direttore della Rivista *Insula Fulcheria* un commento in proposito.

17. Si veda anche: Luigi Ferrigno, *Profilo di Corrado Verga*, in “Crema e le sue difese, p. 13, Copyright 2000 – Museo Civico di Crema; l’estensore dell’articolo, riferendosi a “Crema, città murata” scrive: “...il suo è forse l’unico studio completo sulle mura di Crema, condotto con metodo rigoroso e con sistematicità scientifica”. Afferma anche: “...il volume e la personalità poliedrica del suo autore sono stati gli ispiratori dell’odierno convegno che ha avuto un primo approccio nelle quattro serate sulle fortificazioni organizzate nella primavera dello scorso anno (1998, n.d.r.) nella sala Pietro da Cemmo del Centro Culturale S. Agostino”.
18. Scheda dei film realizzati per il Museo di Crema (1976- 77): Gli oggetti; Il territorio urbano; La campagna, (questi tre con i sottotitolo: La cultura dell’ambiente); La X piroga, Reportage di un recupero; L’identità del Museo di Crema; Le piroghe del Museo di Crema. I film sono tutti in 16 mm.
19. Il Nuovo Torrazzo, 24. I. 1970.
20. Queste tele, debitamente restaurate, sono state esposte in mostra, nella Saletta Cremonesi, dal 27 marzo al 9 aprile 2004.
21. Si veda: Carlo Mussi, *Eugenio Giuseppe Conti*, Leva Artigrafiche, Crema, 1987.
22. Lidia Ceserani Ermentini, *Le undici piroghe del Museo Civico di Crema*, Insula Fulcheria, XIII, nov. 1983.
23. Vogliamo anche ricordare alcuni dei collaboratori più appassionati della rinascita del CCSA: Giuseppe Maccarinelli (28.1.1891-5.8.1981), Gianetto Biondini (9.2.1920-21.IX.1981), Gianni Ferrari (15.V.1920-28.IV. 1982), Anania Garzini (17.III.1905-16.X.1982): tutti membri del Consiglio del Museo per diversi anni; ma anche Mario Perolini (10.X.1910- 1.X.2001); Sergio Vecchi, presidente del CCSA (1.VII.1920-28.II.2003) e Angelo Cremonesi, presidente della Biblioteca (+24.1.1973): a proposito di quest’ultimo si veda la nota 41; Iris Mandricardi Torrisi, della Biblioteca, (+ 1.VIII.1981).
24. La prima Assemblea Generale degli iscritti e simpatizzanti al ”Club Amatori del Teatro” si tenne presso la Sala Pietro da Cemmo l’8 febbraio 1961; a quel tempo gli iscritti avevano superato il centinaio (Il N. Torrazzo, 4 febbraio 1961).
25. Tra parentesi il numero della Rivista. Ringrazio la dr. Veronica Dal Lago che mi ha fornito l’elenco degli articoli della Rassegna.
26. I volumi esistenti provenivano dalla dotazione del Ginnasio cittadino, da donazioni di G. Solera, dell’ing. Massari, dei conti Faustino Vimercati Sanseverino, di Sangiovanni Tuffetti e del dott. Agostino Bandini. Nel 1868 dal soppresso volume dei Cappuccini di Ombriano pervennero oltre 2000 volumi; e tra il 1876 e il 1877 furono dati in deposito i volumi del fondo antico degli Istituti Ospedalieri.
27. La dotazione libreria assomma a circa 90.000 volumi, con un fondo antico di 35.000 volumi, tra cui 35 incunaboli, 878 cinquecentine e 375 manoscritti.

28. Pier Giorgio Sangiovanni in Mondo Padano, 7 aprile 1985.
29. **Biblioteca: attività culturale 1961- 1965 (Presidenza Bordo):**
 8.VI.61: Nello Frasson, Lezioni sul Risorgimento; 15.VI.61: Iris Torrisi, Crema nel Risorgimento; 24.X.1961: Aldo Agazzi, La Riforma della Scuola Media; 28.XI.1961: Arturo Orvieto, Processi d'oggi: diritti della difesa e doveri della giustizia; 13.XII.1961: Pierfrancesco Galli, Essenza e limiti della psicanalisi; 30.I.1962: Giuseppe Bianchessi, Introduzione alla poesia moderna; 3- 10- 17. IV. 1962: Mario Monteverdi, Il dramma dell'arte moderna; 27.IV.1962: Mario Monteverdi, Dibattito su: "Arte o no, quella moderna?"; 16.V.1962: Sergio Donadoni: Panorama della cultura egiziana; 7.XI.1962: Clara Gallini, Sardegna magica. Folklore religioso della Sardegna d'oggi; 21.XI.1962: Andrea Biraghi, Problemi del pensiero scientifico contemporaneo; 3.XII.1962: Recital di attori del Piccolo Teatro di Milano; 15.I.1963: Claudio Cesare Secchi, La Monaca di Monza. Dal Manzoni al Mazzucchelli; 28.I.1963: Adriano Alpago Novello, Proiezioni di diapositive a colori su un Viaggio nella Grecia Antica; 12.XII.1963: Gian Luigi Barni, La poesia di Carlo Porta; 2.III.1963: Ferdinando Vegas, I problemi dell'Europa oggi; 9- 23. III. 1963: M.° Federico Mompelio, ciclo di conferenze su "Musicisti cremaschi dal sec. XV al sec. XX". 29.X.1964: Giuseppe Tramarollo, Alto-Adige o Sud Tirolo?; 30.I.1965: Serata mozartiana, sala Istituto Folcioni; 9.VI.1965: Francesco Alberoni, Il divismo nella società di oggi; 6.XI.- 7.XII. 1965: sei audizioni, introdotte e commentate dal m.° Giancarlo Albergoni (R.A.I.) su Il Sinfonismo Romantico Tedesco; 11.XI.1965: Aldo Agazzi, Problemi dell'università italiana;
30. S.L. *Ricostituito il Consiglio della Biblioteca. Il prof. Ruggeri- futuro presidente- eletto al posto del dimissionario maestro Sangiovanni*, La Provincia, 26 marzo 1966; Ser. L. *Si trascina dannosamente da dicembre. Il Sindaco deve risolvere l'inutile crisi della Biblioteca*, La Provincia, 12 maggio 1966. L. *Il dr. Ruggeri eletto presidente della Biblioteca*; La Provincia 29.V.1966; Il Giorno, 10 giugno 1966, *Intervistato a Crema il nuovo Presidente della Biblioteca Comunale. Portare il libro in casa di tutti*; La Provincia, 22.X.1966, *Incontro con la stampa del dottor Ruggeri – Contribuire all'accrescersi della cultura. Il programma del 1966/67 della biblioteca*. Il N.Torrazzo, 22.X.1966, *Ampie prospettive si aprono con il programma della Biblioteca civica*. Nantas Salvataggio, *Il futuro a Crema è già cominciato*, Il Giorno, 9.XI.1966:
31. Franco Narciso Patrini (Offanengo, 1920- 1983), deputato dal 1958 e senatore dal 1972 al 1976; sindaco di Offanengo dal 1946 al 1983; presidente del C.I. C dall'anno di fondazione 1963 all'anno 1970;
32. **Attività culturale:- anni 1966-69 (Biblioteca: Presidenza Ruggeri):**
1. 8.II.1966: diapositive commentate da Mario Fantin, La via italiana al Cervino, in occasione del primo centenario della salita al Cervino, per iniziativa della sezione di Crema del CAI e della Biblioteca Comunale;
 2. 24 e 31. I e 7, 14, 21 e 28. II; 7.III. 1966, ciclo di sette spettacoli- dibattito presentati dalla compagnia "La Loggetta" di Brescia: Pirandello al teatro d'avanguardia, organizzato dalla Biblioteca con la collaborazione del Club Amici del Teatro;

3. 2.IV.1966: Concerto vocale di musica lirica dell'800 italiano, sotto gli auspici del Centro Culturale;
4. 22.XI.1966: Virgilio Melchiorre, L'idea di progresso e l'età contemporanea 33; 34.
5. 23.XI.1967: Presentazione delle poesie di Irene Bonizzi, regia di Marì Schiavini, presentazione di Elia Ruggeri, Presid. Biblioteca; recitazione di Anna Cristina Canger, di Graziella Della Giovanna e dello studente Sandro Zambelli 35;
6. 13.XII.1966: Luigi Volpicelli, Scuola oggi e domani 36;
7. 7.I.1967: Crema scomparsa, Mostra Cartografica cremasca, a cura del Museo Civico³⁷;
8. 31.I.1967: Carlo D'Angelo, Serata dantesca;
9. 17.II.1967: Ugo Palmieri, Il pensiero politico nella *Monarchia* di Dante;
10. 1.II.1967: Pietro Lazzaro, Ispirazione storica e religiosa della Divina Commedia;
11. 28.II.1967: Noè Girardi, Il significato dell'opera di Cesare Pavese;
12. 8.III.1967: Giovan Battista Judica- Cordiglia, L'uomo alla conquista della Luna;
13. 16.III.1967: Gian Franco Bianchi, Dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
14. 4.IV.1967: Adriano Bausola, L'opera di Benedetto Croce nella cultura italiana;
15. 27.IV.1967: Commemorazione di Luigi Soldati, a cura della Biblioteca e del Club Amici del Teatro;
16. 22.V.1967: Emanuele Severino, Il senso della tecnica;
17. 31.V.1967: Ines Scaramucci, Itinerario di Alberto Moravia.
18. 19.X.1967: Pietro Prini, Umanesimo interiore e umanesimo scientifico;
19. 15.XII.1967: Conferenza organizzativa del programma culturale 1968, della Biblioteca comunale;
20. 19.XII.1967: Augusto Caccini, Resoconto di un viaggio in America, con diapositive;
21. 9.I.1968: Proiezione del film del Festival di Trento, organizzato dalla Biblioteca e dal CAI di Crema;
22. 31.I.1968: Giulio Canger, don Vito Barbaglio, prof. Giorgio Damia, avv. Renato Dossena, Sergio Lini: Aspetti scientifici, morali e giuridici dei trapianti d'organo nell'uomo (con intervista televisiva col dottor Christian Barnard 38);
23. 16.II.1968: Elia Ruggeri, don Giulio Bellandi, Lorenza Perotti, Carlo A. Sacchi, Iris Torrisi, Giorgio Trogu, Antonio Vailati: Dibattito su "La Scuola di Barbiana accusa...."; pubblico dibattito su "Lettera ad una professoressa";
24. 21.II.1968: Proiezione dei film del Festival di Trento (2° serata), a cura della Biblioteca e del CAI di Crema;
25. 6.III.1968: Mons. Prof. Giovanni Bonomi, presenta David Schaumann, Israele dentro e fuori;
26. 22.III.1968: Proiezione di film d'amatore a passo ridotto 8 mm.: "Gli evasi" di Franco Diavoli del Cineclub Fedic di Desenzano del Garda; di "Cominciò così" di Flavio Visconti, (id. c.s.); "Il cantoniere del Po" di Pino Baucia, Assoc. Cine Amatori di Piacenza; "Un des matt" di Fernando Gonella (id. c.s.);
27. 31 marzo- 30 aprile 1968, XI Settimana dei Musei;
28. 1.IV.1968: Luigi Bagolini, Crisi e trasformazione delle istituzioni democratiche, relazione al Convegno dell'Università di Perugia;
29. 10.IV.1968: Pier Luigi Zampetti, Verso una nuova forma di partecipazione politica?; id. c.s.;
30. 18.IV.1968: Riunione fra i rappresentanti dei Sindacati e i Presidenti della Biblioteca e del Museo;
31. 4.V.1968: Carlo Petrò, Le psicologie del profondo;
32. 10.V.1968: Giacomo Devoto, L'importanza della grammatica;
33. 10.V.1968: Giacomo Devoto, Università in crisi, dibattito;

34. 7.VI.1968: Pietro Nava, Sulle montagne di quattro continenti, con diapositive;
 35. 7.XI.1968: Alberto Castegnaro, Per una lettura di Riccardo Baccelli;
 36. 11.XII.1968: Paolo Portoghesi, Borromini e la Lombardia, con proiezioni;
 37. 22.I.1969: Lidia Brisca Menapace, Contestazione giovanile, scuola società;
 38. 26.II.1969: Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, La giustizia in Dante;
 39. 21.III.1969: Carlo De Carli, l'Architettura oggi;
 40. 28.III.1969: G. Canger, Sergio Lesca, Gianni Patrini, Mario Rebutti, Importanza della diagnosi precoce nelle neoplasie femminili;
 41. 8, 15, 22, 29- IV.1969: Giorgio Mascherpa, Corso di Storia dell'arte contemporanea;
 42. 18.IV.1969: Emanuele Severino, " Marcuse? ";
 43. 14.V.1969: Istituto Musicale "F. Gaffurio" di Lodi, Concerto di musiche strumentali e vocali;
 44. 17.V.1969: Marì Schiavini, Voci di Praga, recital di poesie cecoslovacche;
 45. 30.V.1969: Edallo, Ermentini, Frasson, Francesca Marazzi, Elia Ruggeri, P.G. Sangiovanni, I problemi della città: 1- La cultura;
 46. 26.IX.1969: Biblioteca- CAI, Proiezione dei film del Festival di Trento (quinta serata);
 47. 30.X.1969: Serata commemorativa in onore del M.° Giuseppe Meazza, ad un anno della morte; nell'occasione è stato pubblicato un Suo volumetto di poesie "Aria da...paés ", illustrato da pittori cremaschi, con un'introduzione del dialettologo Prof. Gianfranco Taglietti (che ha presieduto la Commissione per la scelta delle poesie da pubblicare), un *profilo* ad opera del prof. Ruggeri (suo antico scolaro) e una commemorazione di Pietro Savoia. Nel corso della serata, introdotta dal presidente della Biblioteca, Ruggeri, sono state declamate alcune delle più significative poesie del compianto Maestro.
 48. 25.XI.1969: Pier Luigi Mariani, Aldo Perussia, Giancarlo Tansini, moderatore prof. Giulio Canger: "Moderni orientamenti in cancerologia";
 49. 17.XII.1969: Silvio Ceccato, Orizzonti di una didattica operativa;
 50. 17.XII.1969: Silvio Ceccato, L'uomo e i suoi valori, ieri, oggi e domani.
 51. 19.II.1970: Giuseppe Flores d'Arcais, Incontro con gli insegnanti;
 52. 19.II.1970: G: Flores d'Arcais, Gli esami, ieri ed oggi;
 53. 27.II.1970: Alba Rossi dell'Acqua, Lezioni sull'insiemistica;
 54. 9.III. 1970: Liliana Tornaghi, Esperimenti di matematica moderna: la teoria degli insiemi;
 55. 20.III.1970: Aldo Spinelli, La protesta giovanile da Parigi ad oggi;
 56. 29.IV.1970: Luigi Bagolini, Crisi dello Stato;
 57. 5.V.1970: Marcello Cesa Bianchi, Problemi psicologici del preadolescente;
 58. 19.V.1970: Adriana Balestri, Racconto fotografico: "La voce del deserto";
 59. 20.V.1970:, Biblioteca e Associazioni Genitori, Problemi scolastici del preadolescente;
 60. 29.V.1970: Nico Pepe, La commedia dell'arte, biblioteca e Club Amici del Teatro;
 61. 12.VI.1970:Biblioteca e Italia Nostra, serata per la salvaguardia di Venezia: "Montanelli-Venezia";
 62. 26.XI.1970: Agostini, Lezione sull'insiemistica: " Introduzione alla teoria degli insiemi";
 63. 3.XII.1970: Associazioni Turistiche Giovanili Cremasche e Biblioteca, Proiezione di di film a carattere didattico;
 64. 4.XII.1970: Club Amici del Teatro e Biblioteca, Lettura di composizioni poetiche di P.G. Sangiovanni;
 65. 15.XII.1970: Italo Mancini, Secolarità e secolarismo.
33. Circa dieci anni dopo, i dati dell'utenza sono i seguenti: (1987) letture: 14.211; prestiti: 11.315 (per un totale di 25.526 prestazioni); giorni di apertura: 269; alla fine

di novembre 1988: letture: 15.521; prestiti: 10.714, per un totale di 26.235 prestazioni; giorni di apertura: 248. Il presidente Grassi lamenta la “cronica esiguità degli spazi”. (da Il N. Torrazzo. 31.XII.1988, a cura di gizeta).

Nel 1991, Biblioteca: utenza da 22.482 (1984) a 29.564; letture in sede: 17.446; prestiti: 12.118; attività culturale: raccolta in 9 “Quaderni del CCSA); Museo: visitatori da 1990 a 3307; 12 interventi di restauro su opere pittoriche; restauro degli affreschi della Sala Pietro da Cemmo (grazie al contributo CARIPLLO; Insula Fulcheria ha ripreso le pubblicazioni (sospese dal 1973 al 1983). Oltre al Convegno storico del 1985, vi sono state le celebrazioni per il Centenario della morte di Giovanni Bottesini, le mostre di Carlo Martini, Gianetto Biondini e di Achille Barbaro. Tutto ciò grazie anche alla sensibilità degli sponsor (La provincia, 20 ottobre 1991)

34. La Provincia, 19.V.1971.
35. A proposito dell'indagine promossa attraverso ai *questionari*, si notino i seguenti dati: questionari inviati: 500; risposte n. 124, preferenze: Letteratura (56,4%), arte (49,2%), teatro, cinema, ecc. (48,3%), attualità, sport, tempo libero (40,3%), storia e dottrina politica (39,5%), filosofia, pedagogia, costume (36,3%), medicina e psicologia (35,4%), teologia e problemi religiosi (33,8%), scienza e tecnica (33,7%).
36. Il N. Torrazzo, 23. XII.1967, *La cultura come componente nella crescita della città*;
37. Nacque a Madignano il 12 luglio 1929; fu segretario della CISL di Crema dal 1951 e poi del Circondario Cremasco; consigliere comunale di Crema alla fine degli Anni Cinquanta, vice- sindaco nel 1962 nella Giunta Cattaneo; assessore provinciale allo Sport; fu poi deputato per la D.C. per due mandati; consigliere di amministrazione dell'Azienda Ospedaliera di Crema; è morto il 20 marzo 2004.
38. Il Nuovo Torrazzo, 20. IV. 1968.
39. Il Nuovo Torrazzo, 13.IV.1968.
40. La Provincia, 3.1.1970.
41. Il dr. Piastrella fu, a sua volta... pensionato agli inizi del 2002).
42. Per ristrettezza di spazio nel presente numero di Insula Fulcheria, si rimanda al prossimo numero la trattazione delle vicende degli Statuti del C.C.S. Agostino che si sono protratte per più di vent'anni.